ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11.. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 20 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8408

UNA CANNONATA A MITRAGLIA

contro il palazzo d'inverno a Pietroburgo.

Attentato contro lo czar?

PIETROBURGO 19 (B). L'imperatore e l'imperatrice hanno assistito oggi alla cerimonia della benedizione delle acque.

LONDRA 19 (B). La «Reuter» reca il seguente telegramma da Pietroburgo: Stamane, mentre le salve dell'artiglieria annunciavano la fine della cerimonia della benedizione delle acque, fu sparato un colpo attraverso una finestra della sala di Nicolò nel palazzo d'inverno. Nessun ferito. La palla fracassò le lampade elettriche, che caddero a terra.

PIETROBURGO 19, ore 4.40 pom. (B). Durante la cerimonia della benedizione delle acque, allorchè fu sparata la seconda salva, le finestre della sala di Nicolò nel palazzo d'inverno furono frantumate da parecchie palle di una carica a mitraglia, partita - a quanto si dice - dall'edificio della Borsa, dinanzi a cui erano stati collocati i cannoni per le salve.

L'incidente è ancora inesplicabile. Un impiegato della polizia sarebbe stato ucciso.

PIETROBURGO 19 (Ufficiale). Durante la cerimonia della benedizione delle acque sulla Newa, cui assisteva l'imperatore, e mentre si sparavano le salve, avvenne una disgrazia. Un cannone delle batterie piantate presso la Borsa sparò invece che un colpo a polvere una carica a mitraglia. Le palle raggiunsero il tavolato che circondava il punto ove era stato tagliato il ghiaccio della Newa. I vetri di quattro finestre del palazzo d'inverno volarono in frantumi.

Una guardia della polizia civica di Pietroburgo fu ferita. Secondo i rilievi fatti finora non ci furono altre disgrazie. L'inchiesta continua.

Una nota ufficiosa russa.

VIENNA 19 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Londra che l'ambasciata russa non attribuisce alcuna importanza all'incidente al palazzo d'inverno. Secondo una nota ufficiosa pervenuta al ministero degli esteri all'ambasciata, un agitatore avrebbe tirato un colpo d'arma da fuoco dalla riva dirimpetto al palazzo d'inverno, ma non si conferma la voce che un poliziotto sia stato ferito. E' assolutamente impossibile ritenere che, data la distanza da cui partì il colpo, chi lo tirò possa avere avuto altro scopo che quello di provocare una dimostrazione.

Quel che si pensa a Berlino.

BERLINO 19 (N). Qui si crede che la voce di un attentato contro lo czar sia stata originata da una disgrazia durante le salve di saluto. Furono frantumate alcune finestre nel palazzo d'inverno.

Altri particolari.

BERLINO 19 (N). Il «Berl. Tageblatt» ha da Pietroburgo a proposito dell'incidente avvenuto presso il palazzo d'inverno, durante la cerimonia della benedizione dell'acqua: si tratta senza dubbio di un attentato contro lo czar e tutti i granduchi presenti alla cerimonia. L'attentato partì da una batteria appostata presso la Borsa, dirimpetto al palazzo d'inverno. Durante le scariche di saluto partì un colpo di mitraglia. Siccome la Borsa dista appena 600 metri, difficilmente si sarà tirato un vero shrapnel, ma sembra più probabile che 50 palle di shrapnel sieno state messe nel cartoccio della carica a polvere. Il colpo era diretto contro il padiglione eretto sulla Newa. Una palla bucò la bandiera di Sant'Andrea issata sul padiglione, due altre caddero sul pavimento del padiglione a 15 metri dallo czar, una quarta attraversò una finestra della sala Nicolò del palazzo d'inverno e fu poi trovata nella parete opposta. Nella sala era raccolto l'intero corpo diplomatico. Una quinta palla uccise un poliziotto ed una sesta ferì un pope. Parecchie altre palle caddero sul ghiaccio della Newa o si infissero nel muro del palazzo d'inverno. Nel momento in cui caddero le palle lo czar fingendo di non accorgersi di nulla, conservò esternamente la sua calma e ritornò con i granduchi ed il seguito nel palazzo d'inverno. Ma subito dopo ordinò l'arresto di tutte le batterie che parteciparono alla rivista. Si crede che il colpo sia stato tirato da un sergente d'artiglieria.

Un indirizzo di devozione allo czar.

PIETROBURGO 19 (B). Il «Messaggero del Governo» scrive: Una deputazione del Club russo, il quale ha per iscopo il rinvigorimento dello spirito nazionale, presentò all'imperatore Nicolò un indirizzo di devozione, in cui si combatte qualsiasi proposito di mutare l'autocrazia, che - si dice - è, insieme con l'ortodossia e con la coscienza nazionale, il principio fondamentale della patria.

L'imperatore, letto l'indirizzo, ringraziò la deputazione e dichiarò che a quelle espressioni, oneste e veramente russe, nulla vi era da aggiungere e nulla da togliere.

Le dimostrazioni di Mosca e il ritiro del granduca Sergio.

BERLINO 19 (N). Sui motivi del ritiro del granduca Sergio si telegrafa al «Lokalanzeiger» da Mosca che colà è convincimento generale che la destituzione del granduca dal suo posto di governatore generale fu provocata dal procedere bestiale della polizia verso gli studenti in occasione delle ultime dimostrazioni. La polizia sarebbe stata obbligata a tale procedere dal granduca che voleva portare un colpo a fondo al sistema del principe Mirski e dimostrare allo czar come si possa abbattere l'opposizione. Poliziotti a cavallo, gendarmi e cosacchi fecero nelle vie principali di Mosca un vero macello. Donne e fanciulli che erano capitati nella ressa come spettatori o come passanti furono trattati nel modo più brutale. Siccome le autorità avevano proibito ai giornali di riferire su questi avvenimenti, ottandadue giornalisti fra cui i capi-redattori di tutti i giornali di Mosca esclusa la «Moskovskija» Vjedomosti» diressero un telegramma di protesta al principe Mirski in cui si designava il contegno delle autorità come una criminosa provocazione. Contemporaneamente parecchie centinaia di ragguardevoli cittadini presentarono alla «duma» una petizione in cui chiedevano la protezione per la sicurezza e la vita dei cittadini dagli eccessi della polizia. Questi avvenimenti indussero il ministro Mirski a dichiarare allo czar che non assumeva la responsabilità di quanto poteva accadere nella città finchè il granduca Sergio ed i suoi strumenti spingeranno la popolazione alla estrema difesa. Il granduca Sergio ed il generale Trepoff furono quindi costretti a dimettersi.

VIENNA 19 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo: E' certo che il liberale principe Galitzin sarà rieletto capitano di città a Mosca.

Lo czar ha accettato le dimissioni di Muchanoff, maresciallo della nobiltà di Cernigoff, contro il quale era diretta la famosa nota marziale dello czar.

LO SCIOPERO DI PIETROBURGO.

I postulati degli scioperanti.

PIETROBURGO 19 (B). Gli scioperanti hanno preparato una petizione con cui chiedono provvedimenti atti a migliorare le condizioni economiche della popolazione dell'impero, a mettere fine alle illegalità e ad eliminare l'oppressione esercitata dal capitale sul lavoro. Passando da questi postulati principali ai particolari, la petizione domanda: Garanzia della sicurezza personale, libertà di parola, diritto di riunione, libertà di coscienza, eguaglianza di tutti dinanzi ai tribunali, responsabilità dei ministri, abolizione delle tasse di riscatto dei contadini, concessione di prestiti a miti condizioni, ripartizione successiva fra il popolo dei domini dello Stato e introduzione di un'imposta rendita per gli operai industriali. Si chiede poi in particolare: tutela legale del lavoro, libertà d'istituire società di consumo ed altre associazioni, otto ore di lavoro, libertà nella lotta fra lavoro e capitale e un regolamento governativo operaio.

Le trattative iniziate ieri fra gli scioperanti e la direzione delle officine Putiloff naufragarono un'altra volta. Scioperano tutti gli operai del cantiere della Neva, della fabbrica di refe della Neva, della filanda della Neva e di un cotonificio. Le domande degli operai delle varie industrie sono identiche.

Il contegno dei fabbricanti.

PIETROBURGO 19 (N). I fabbricanti di Pietroburgo tennero oggi una conferenza sullo sciopero e deliberarono di respingere le domande di carattere generale concernenti la concessione della giornata di otto ore, la partecipazione degli operai alla direzione delle fabbriche, nonchè il pagamento della mercede per la durata dello sciopero. Riguardo alle questioni di carattere privato fu stabilito in massima che nessuna fabbrica possa trattare in proposito con gli operai se non dopo che questi abbiano ripreso il lavoro. Fu deciso di non entrare in trattative con le organizzazioni operaie ed in particolare di respingere qualsiasi trattativa con la Lega degli operai russi.

La guerra.

Preparativi giapponesi.

PIETROBURGO 19 (N). Le «Novoje Vremja» recano da Huananshan: Alla fronte giapponese si constata una maggiore vivacità di movimenti. I giapponesi fecero salire un pallone dirimpetto al colle di Putiloff. Secondo informazioni date dai cinesi, alla fronte est della linea giapponese si costruiscono trincee per le truppe che verranno da Porto Arturo. Anche la fronte ovest giapponese sarebbe stata rinforzata.

Il «raid» dei cosacchi di Mitschenko e la neutralità della Cina.

PIETROBURGO 19 (N). Un comunicato semi-ufficiale dell'Agenzia russa, relativo alla notizia diffusa nella stampa estera, che un riparto russo avanzando ad ovest del Liaoho avrebbe violato la neutralità, dice: Subito dopo aperte le ostilità s'intavolò la questione della neutralità della Cina, e il Governo russo aderì alle dichiarazioni concordi fatte in proposito dalle altre potenze, osservando però che l'impegno di rispettare la neutralità della Cina rimarrebbe per esso in vigore solo fino a tanto che la neutralità stessa fosse rispettata anche dal Giappone e dalla Cina. D'altronde il Governo russo esclude dalla zona neutrale tutto il territorio che si estende fra il Liaoho e la ferrovia Inkau-Sinmintun, e ad ovest di questa ferrovia e in parte a nord del Liaoho.

TOKIO 19 (Reuter). Dai rapporti sugli ultimi combattimenti nella Manciuria sembra risultare che molte truppe regolari cinesi appoggino i russi. Le perdite dei russi presso Sanchiao a occidente di Niu-Ciuang nel combattimento del 14 corr. ammontano a 300 uomini. Il riparto del generale Mitschenko si componeva di 5 a 6 mila uomini, e disponeva anche di cannoni. Dopo essere stato respinto presso Niu-Ciuang si ritirò in direzione verso nord. La cavalleria giapponese catturò presso Laohoshe un certo numero di russi esausti per le fatiche.

I trofei giapponesi di Porto Arturo

PARIGI 19 (N). Mandano da Porto Arturo al «Temps»: I giapponesi, enumerando ufficialmente i loro trofei di vittoria, dichiararono di aver ricevuto 82.000 obici e due milioni di cartucce. Però dimenticarono un piccolo particolare, cioè che quegli obici e quasi tutte le cartucce sono avanzi dell'occupazione cinese e completamente inutilizzabili per i cannoni russi. Prima della capitolazione, i marinai russi incendiarono e fecero saltare tutte le navi con l'artiglieria; nessuna nave può servire; esse non hanno altro valore che come materiale, però molto costoso e difficile ad estrarsi.

Roschdestvenski sarà richiamato.

A Londra, nei circoli degli armatori, si è persuasi che la squadra di Roschdestvenski sarà richiamata. Lo si deduce dal fatto che gli ultimi piroscafi per il trasporto di carboni furono noleggiati fino a Colombo, sull'isola di Ceylon, pagando un premio d'assicurazione più basso di quelli che si avventurano sul teatro della guerra. Si osserva che, se la squadra continuasse il suo viaggio, il nolo si sarebbe fatto fino a destinazione più lontana; mentre, fornendo i carboni soltanto fino a Colombo, par verosimile che essi debbano servire per il ritorno della squadra.

La terza squadra russa.

PARIGI 19 (B). La «Havas» ha da Gibuti: La divisione navale russa, formata dell'«Oleg» e di altre sei unità, si ancorò iersera in mare aperto.

I giapponesi non temono la squadra di Vladivostok.

LONDRA 19 (B). Il «Daily Telegraph» reca da Seul, 17: I giapponesi hanno riattivato l'intero servizio di navigazione con Fusan, non essendoci più nulla da temere da parte della squadra russa di Vladivostok.

Un altro piroscafo inglese catturato dai giapponesi.

TOKIO 19 (B). I giapponesi catturarono ieri nello stretto di Tsushima il piroscafo inglese «Oakley», che il 17 novembre era partito da Cardiff con a bordo 5900 tonnellate di carbone destinate per Vladivostok. Il piroscafo fu scortato a Saseho.

L'INCHIESTA PER L'INCIDENTE DI HULL.

Il verbale inglese e il verbale russo.

PARIGI 19 (N). La commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull tenne oggi la prima seduta pubblica, nella quale furono letti i protocolli sui fatti avvenuti presso il banco di Dogg. Il verbale inglese dice: Ogni battello della flottiglia dei pescatori che il 21 ottobre si trovava presso il banco di Dogg portava il proprio nome. Tutti i battelli avevano i soliti segnali da pescatori, nonchè un segnale bianco a poppa. I segnali venivano dati mediante fuochi bianchi, rossi e verdi. Verso mezzanotte il battello in testa alla flottiglia, con un razzo verde, diede il segnale di calare in mare le reti a sacco. I battelli filavano con una velocità di due nodi e mezzo. La fitta nebbia non impedì neppur un istante la visibilità del segnale. Le navi da guerra russe passarono accanto alle barche peschereccie in direzione nord-sud, scambiandosi dei segnali. Esse videro i battelli da pesca, aprirono contro di essi il fuoco e non lo sospesero nemmeno ad onta dei segnali dei battelli. Scomparvero poi senza prestar soccorso ai pescatori. La nave da guerra russa «Aurora» fu colpita da un proiettile russo. I battelli da pesca non avevano a bordo materiale da guerra nè soldati giapponesi. Nessuna nave da guerra giapponese era visibile nel Mare del Nord. Un battello colò a picco, cinque altri rimasero avariati. Due pescatori furono uccisi e sei feriti. I battelli da pesca non avevano provocato in alcun modo le navi russe.

Il verbale russo dice: La nave ammiraglia osservò verso mezzanotte dal 21 al 22 ottobre tra la nebbia due piccole navi che si avvicinavano agli incrociatori corazzati a tutta velocità e con i fanali spenti. Per mezzo di riflettori si ricobbero per torpediniere. Gli incrociatori aprirono tosto il fuoco contro di esse. Subito dopo si accertò la presenza di piccoli vapori che somigliavano a battelli da pesca. Alcuni di essi vennero in mezzo alle corazzate, le quali dovettero continuare il fuoco per dieci minuti; poi le torpediniere si dileguarono. Le navi russe però non avevano l'intenzione di colpire i battelli da pesca. Quindi l'ammiraglio continuò il viaggio senza lasciar nessuna nave sul luogo. Il verbale termina dicendo: L'ammiraglio Roschdestvenski aveva il diritto ed il dovere imprescindibile di agire in questo modo anche a rischio di danneggiare i pescatori.

Alla seduta assistevano molte signore e molti diplomatici. La prossima seduta avrà luogo la ventura settimana.

LA LOTTA ELETTORALE IN UNGHERIA.

Un preteso [illegible] contro Tisza.

BUDAPEST 19 (N). I giornali di stamane narrano che il conte Tisza mentre, sabato scorso, usciva dal banchetto dato in onore del ministro alla difesa, era stato assalito da un giovanotto, che gli menò una bastonata. Il giovanotto sarebbe fuggito senza poter essere raggiunto dalla polizia. Da informazioni attinte a fonte competente, si rileva però che la notizia è falsa.

3 morti e 35 feriti. - Rinforzi di truppe.

BUDAPEST 19 (N). Finora si ebbero in provincia, per la lotta elettorale, 3 morti e 35 feriti.

LEOPOLI 19 (N). La «Gazeta Narodova» reca che tre battaglioni del reggimento del 15.o fanteria, qui di guarnigione, partiranno per l'Ungheria, dove rimarranno durante il periodo elettorale. Il 30.o reggimento degli usseri di Leopoli, un reggimento di fanteria di Tarnov, due reggimenti dislocati a Prsemysl e un reggimento di ulani di Tarnov saranno tenuti pronti per essere inviati in Ungheria, qualora il loro invio si rendesse necessario.

Colluttazioni. - Un candidato in arresto.

COMORN 19 (N). In parecchie località del distretto elettorale di Nemes-Csasa vi furono colluttazioni.

BUDAPEST 19 (B). Il «Pester Lloyd» informa che l'altro ieri, a Gerlach-Palu, vi furono gravi colluttazioni fra parecchi elettori del partito del Governo e dell'opposizione. Un contadino fu ucciso, due altri oratori rimasero feriti. Gli eccedenti furono rinviati alla Procura di Stato.

NEUTRA 19 (U B). Gli elettori di Sobotist, che s'erano portati a Szenic per sentire il discorso-programma del candidato liberale Krausz, al loro ritorno per Totzolina furono presi a sassate dai partigiani di Veszelovszky, candidato del partito nazionale, il quale è ora in arresto nella prigione di Stato di Waitz. Furono fatti vari arresti. Per Totzolina sono partiti rinforzi militari.

AUSTRIA E UNGHERIA.

Kossuth per l'indipendenza ungherese.

BUDAPEST 19 (N). I recenti avvenimenti della politica interna hanno modificato l'atteggiamento del partito dell'indipendenza di fronte alle questioni politiche dell'Austria. Mentre in passato il partito almeno nelle sue enunciazioni ufficiali riferentisi alle questioni politiche austriache manifestò sempre una certa tendenza favorevole ai tedeschi, negli ultimi tempi invece esso propende più a simpatizzare con le aspirazioni dei popoli non tedeschi dell' Austria. Così Kossuth tenne ieri l'altro a Jasz-Bereny un discorso in cui disse che l'ideale del suo partito sarebbe un'Austria confederata. Indi continuò: Dopo molti contrasti fra Austria e Ungheria siamo felicemente giunti al punto che gli ungheresi sono odiati cordialmente in Austria. Dovunque in questa monarchia composta di due Stati, il popolo dell'uno Stato odia quello dell'altro; il sovrano dal canto suo crede che una monarchia, di cui uno Stato odia l'altro come un rivale o un nemicò, possa formare una grande potenza. Si deve dunque finirla, e per finirla non c'è altro mezzo che quello di rimuovere l'ostacolo, che lo Stato ungherese creò al naturale sviluppo dei popoli dell'Austria. L'Ungheria deve permettere che i popoli in Austria si sviluppino a modo loro, e noi da parte nostra esigeremo dagli austriaci che lascino anche l'Ungheria svilupparsi come le aggrada. Il nostro ideale è un'Ungheria indipendente che possa vivere e prosperare nell'unione personale cogli Stati confederati dell'Austria, vale a dire che anche in Austria devono essere sodisfatte le aspirazioni di ciascun popolo. Quando sarà creata la federazione austriaca, l'Ungheria non dovrà avere coll'Austria altro legame all' infuori di quello dell'unione personale. Allora l'Ungheria sarà libera e indipendente; allora la dinastia, che finora purtroppo non credette di poter avere nell'Ungheria, amante della propria libertà ed autonomia, un vero sostegno e una sincera ammirazione, si persuaderà che essa invece non ha che un solo sostegno reale, in un'Ungheria grande e potente.

I COMMENTI DELLA STAMPA alla lettera di Combes.

PARIGI 19 (B). I giornali commentano la lettera con cui il presidente dei ministri dà le dimissioni e che fu pubblicata oggi nel «Journal official». Gli organi dei nazionalisti, dei repubblicani moderati e dei dissidenti criticano lo scritto con molta asprezza.

I giornali radicali e socialisti esprimono invece la loro sodisfazione e dicono che la lettera ha fatto grande impressione in tutto il paese.

Il deputato nazionalista Guyot di Villeneuve dichiarò essere desiderabile l'amnistia di Deroulède e necessaria la pacificazione dell'esercito.

La «Libre Parole» scrive che se i repubblicani sono indignati per la faccenda delle dimissioni e vogliono logicamente operare devono richiamare Déroulède e incaricarlo di formare il gabinetto.

Loubet e i repubblicani.

PARIGI 19 (B). Loubet ha conferito stamane con i capi dei gruppi repubblicani del senato e nel pomeriggio con i capi dei gruppi della maggioranza della Camera Sarrien, Dubief, Etienne, Jaurès e Benvenuto Martin.

La faccenda delle delazioni nell'esercito.

Una querela contro il gen. Peigné.

PARIGI 19 (N). Parecchi ufficiali attivi ed in pensione avendo appreso dalle lettere che il comandante generale Peigné diresse a Vadecard, segretario generale della Loggia massonica del Grand'Oriente, per quali ragioni erano stati trasferiti, se ne lagnarono col ministro della guerra e decisero d'intentare davanti al tribunale civile un processo contro Peigné per risarcimento dei danni. Si dice che il deputato nazionalista Guyot de Villeneuve possegga varie lettere dalla cui pubblicazione saranno compromessi due comandanti di corpo d'esercito, due comandanti di divisione ed un comandante di brigata.

Conferenze al Quirinale.

ROMA 19 (N). Stamane l'udienza ai ministri per la relazione al re è durata fino a mezzogiorno. Il re si trattenne poi lungamente con Giolitti per conferire sulla situazione.

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO nelle scuole rumene di Janina concesso e abolito.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» ha da Janina che il console rumeno aveva ottenuto dal suo Governo che nelle scuole rumene di Janina fosse impartito l'insegnamento dell'italiano. Sembra però che i consoli d'Austria e di Grecia abbiano diretto proteste presso il Governo rumeno per cui questo Governo abolì l'insegnamento dell'italiano sostituendolo con quello tedesco.

La «Tribuna» commentando la notizia dice che del contegno del console di Grecia non è da meravigliarsi dopo i troppi precedenti congeneri; ma la condotta del console austriaco - aggiunge il giornale - è in contraddizione con i rapporti ufficiali correnti fra i Governi di Roma e di Vienna e il loro accordo intorno all'azione dei due Stati in Oriente. La «Tribuna» continua dicendo che vorrebbe poter credere che l'azione del console austriaco fosse indipendente da quella del suo Governo; in ogni modo ora il ministero degli esteri austriaco non può mancare certo di un espediente che lo ponga fuori di causa. In quanto alla Rumenia, non possiamo obbligarla a tornare sul suo deliberato, ma possiamo farle sentire e comprendere la convenienza di non offendere così i riguardi che essa deve all'Italia che è tale fattore della situazione internazionale di cui la Rumenia non può fare astrazione.

I cattolici italiani nell' agone politico.

ROMA 19 (N). La «Civiltà cattolica» che uscirà domani contiene un articolo sull'azione dei cattolici che dice tra altro: Nelle presenti condizioni della vita pubblica in Italia i cattolici commetterebbero un errore funesto se lasciandosi allucinare dai bagliori d'un'azione politica, trascurassero di prepararvisi con organizzazioni e con l'unificazione delle forze in un gran centro sociale; errore questo perfettamente simile a quello di un esercito che si accingesse a combattere senza aver prima occupato l'unico terreno idoneo a procacciargli la vittoria; quindi ordini le proprie file con unità strategica. Il giornale indica poi come modello di organizzazione le opere cattoliche di Bergamo e scrive: Perchè tutta l'Italia divenga quello che è Bergamo occorre la costituzione di un centro sociale su cui si estenda e a cui faccia capo un'organizzazione somigliante a quella bergamasca e che diventi comune a tutte le regioni d'Italia. Un centro sociale darà autorità e dilaterà in tutto il paese l'organizzazione.

Gravi disordini di scioperanti a Brest.

BREST 19 (N). I «dokers» che si sono messi in isciopero ieri, commisero stanotte gravi disordini. Penetrati nel bacino lo saccheggiarono precipitando in mare un centinaio di botti di vino e d'acquavite e molte casse piene. Respinti con le sciabole sguainate da numerosi agenti dovettero ritirarsi, ma risposero a colpi di coltello ferendo parecchi agenti. Cacciati dal forte si precipitarono in un'altra stazione ove sturarono barili di vino e bevettero. Durante la notte gli eccedenti circondarono il posto di polizia esigendo che fossero messi in libertà i loro compagni arrestati e l'ottennero.

Lo sciopero minerario in Vestfalia.

L'arcivescovo di Colonia e gli scioperanti.

ESSEN sulla Ruhr, 19 (N). La «Essener Volkszeitung» pubblica uno scritto dell'arcivescovo di Colonia all'associazione dei minatori cristiani nel quale, inviando mille marchi per le famiglie bisognose dei minatori, l'arcivescovo augura che si possa riuscire a comporre lo sciopero funesto agli interessi materiali di vasti circoli e dannosissimo alla pace della società, necessaria per il proficuo sviluppo della patria. L'arcivescovo augura inoltre che mediante provvide misure si riesca a scongiurare simili conflitti anche per l'avvenire.

I minatori inglesi per i compagni tedeschi.

LONDRA 19 (N). La Giunta della federazione dei minatori inglesi si raccoglierà la prossima settimana per deliberare in qual modo possa aiutare i compagni scioperanti in Germania.

Tittoni in perfetta salute. ROMA 19 (N). La «Tribuna» reca che il ministro Tittoni è ormai completamente rimesso in salute. Oggi restò alzato tutto il giorno ricevendo molte persone.

L'identificazione della donna abbruciata a Milano. - L'arresto dell'assassino?

MILANO 19 (N). Oggi nella camera mortuaria di Musocco le sorelle Adalgisa e Amalia Magistrelli riconobbero nei resti del cadavere della donna abbruciata la sorella Carlotta, trentaquattrenne. Costei a dodici anni abbandonò la casa paterna per darsi alla mala vita; ultimamente fu ricoverata tre volte al sifilicomio. Nella serata gli agenti di questura procedettero all'arresto di certo Pietro Carimati, quarantacinquenne, un vecchio amante della Carlotta, vedovo con tre figli. L'arresto è avvenuto in un'osteria di via Spadari in prossimità ad una casa innominabile ove la Carlotta abitava ultimamente. La Carlotta Magistrelli era uscita il 12 gennaio dal sifilicomio e si recò in cerca di pane dalla sorella Amalia, maritata, abitante in Corso Vercelli; domenica si eclissò. L'autorità indaga per stabilire se l'arrestato sia realmente l'autore dell'orribile delitto.

La morte dell'ordinanza Barbieri. Le conclusioni del procuratore generale.

BOLOGNA 19 (N). Le conclusioni del procuratore generale sono favorevoli all'ipotesi del suicidio dell'ordinanza Barbieri, contrariamente alla perizia della sezione d'accusa. Si emetterà perciò prossimamente sentenza conforme.

Il maltempo nel Veneto.

VENEZIA 19 (N). Continua la bufera; soffia un vento impetuosissimo e in quasi tutto il Veneto nevica. In Cadore e in Carnia nevica da tre giorni cosicchè i valichi alpini sono interrotti. A San Stefano in Cadore la temperatura discese a trenta gradi sotto zero.

Il processo Ercolessi.

MESSINA 19 (N). Il processo Ercolessi è fissato definitivamente a questa Corte d'Assise per il 20 marzo. Il capitano ha scelto finora a suo difensore il solo avvocato Orioles. La signora Zane, sua moglie, ha scelto il prof. Faranda. I testimoni a carico non superano la quindicina; si ignora il numero di quelli della difesa. L'avv. Orioles dice che l'Ercolessi si prepara a difendersi con molta serenità.

Il traforo del Sempione.

GINEVRA 19 (N). Da fonte ufficiosa si assicura che il traforo del Sempione sarà completato per la fine di marzo.

Disastro ferroviario.

LONDRA 19 (B). Presso Darfield (Yorksire), un diretto della ferrovia Medland proveniente dalla Scozia si scontrò con un treno postale proveniente da Londra. Poco dopo sopraggiunse un treno merci che urtò contro le macerie. Sei persone rimasero uccise, venti ferite.

LONDRA 19 (B). Sul disastro ferroviario presso Darfield si hanno ancora questi particolari: Il diretto proveniente dalla Scozia urtò il treno che lo precedeva e che da Leeds si recava a Sheffeld. Il disastro fu reso più grave dal fatto che il diretto partito dalla stazione di S. Pangratz verso la Scozia precipitò sul cumulo delle macerie. Le macerie s'incendiarono. Durante il disastro la nebbia era fittissima.

Ucciso dal freddo.

VENTIMIGLIA 19 (N). Nella regione Raverino fu trovato il cadavere d'un contadino quarantenne, tale Lorenzo Biancheri, morto assiderato.

Il cattivo tempo distrusse il raccolto dei fiori e dei limoni.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (30)

— Ed ora, barone - disse l'uomo che l'aveva denunciato - abbiate la precauzione di non imbattervi in nessuno di noi, perchè altrimenti saremmo costretti a palesare chi siete e che cosa fate. Andatevene e non rimettete più piede qui.

Gontrano non se lo fece ripetere due volte. S'alzò barcollando ed uscì dalla sala, seguito dagli sguardi sdegnosi dei giuocatori.

Ma nel momento in cui nell'anticamera stava indossando il soprabito, fu raggiunto da Linette.

— Vengo con voi - essa gli disse afferrandosi al suo braccio: - Voi mi fate pietà!

La pietà della canzonettista non fu una nuova umiliazione per il barone; era sceso così in basso ch'egli, anzi, gliene fu riconoscente.

Egli prese una mano di madamigella Linette e la portò alle labbra.

— Voi siete mia amica - egli mormorò.

— Sì, sono vostra amica e lo sarò a qualsiasi costo.

— M'amate dunque? - domandò quel disgraziato che s'era quasi dimenticato dell'umiliazione atroce che aveva dovuto subire poc'anzi.

— Non parliamo di questo. Seguitemi a casa mia e discorreremo. Chissà che non trovi modo di cavarvi d'impaccio.

XIV.

Madamigella Linette abitava un appartamento in una casa di via Montorgueil, offertole dal vecchio e balbuziente conte.

Era ammobiliato con quella ricchezza, ma in pari tempo con quella volgarità, che distinguono le abitazioni delle stelle di second'ordine del mondo galante. Sei stanze, più un'anticamera, piene di mobili di valore, ma punto artistici. Non un quadro nè una statua di autore, non un vaso di Sèvres o di Capodimonte, non un arazzo.

Entrando in quell'appartamento si comprendeva subito che la sua proprietaria era una donna volgare, di quelle che preferiscono gli oggetti di valore agli oggetti eleganti.

Il conte l'aveva ammobigliato secondo il gusto della sua amante, ed il povero diavolo non aveva proprio colpa alcuna se nelle stanze di madamigella Linette si respirava l'aria più borghese di questo mondo.

Il barone Gontrano di Vieil-Chateau però, non provò alcun senso di repugnanza entrando nell'abitazione di madamigella Linette. Aveva fatto il callo agli ambienti punto artistici delle belle peccatrici. Egli era come coloro che sono soliti ad ubriacarsi di acquavite e non sentono e non gustano la fragranza di un bicchiere di vecchio vino del Reno. Del resto, la canzonettista era bella, molto bella, e non v'era ragione di preoccuparsi della sua abitazione.

Una vecchia cameriera, una donna navigata che ne aveva viste e fatte di tutti i colori, attendeva sonnacchiosa in anticamera la padrona, giacchè questa aveva perduto presto l'abitudine di spogliarsi da sola.

Vedendo entrare madamigella Linette in compagnia di uno sconosciuto non fece alcun atto di stupore e s'affrettò a sbarazzare la padrona del mantello che portava sulle spalle.

— Preparateci da cena - disse la canzonettista alla cameriera.

— Una cena fredda? - domandò la vecchia.

— Sì, ciò che di meglio v'è in casa.

— La signora vuole ch'io prima l'aiuti a cambiare abito?

— Sì. Introducete il signore nel salotto e venite poi a raggiungermi nella mia stanza - disse madamigella Linette e rivolgendosi al barone soggiunse: - Abbiate la pazienza di attendermi qualche minuto. Nel salotto troverete dei giornali.

Il salotto era come tutto il resto della casa e cioè la cosa meno artistica che potesse esistere. Mobili senza stile, quadri acquistati dal rigattiere, tappeti dei magazzini del Louvre, statuette d'alabastro. Sulla caminiera, vicino ad una pendola di metallo dorato, v'era in una cornice il ritratto di un giovane barbuto che attirò l'attenzione del barone.

— Dove mai ho conosciuto costui? - egli si domandò avvicinandosi alla fotografia per vederla meglio. - Maledetta memoria, che non mi serve più... Eppure questo giovane io lo conosco.... ma.... dove l'ho conosciuto?

Dopo un istante si strinse nelle spalle e ripigliò:

— Sia chi si vuole, non me ne importa.... Probabilmente l'avrò conosciuto in qualche sala da giuoco....

(Continua).

Foraggi in fiamme.

BUDAPEST 19 (B). A Szabath-Barand, comitato di Oedenburg, presero fuoco sessanta depositi pieni di foraggi.

CRONACA LOCALE

NESSUNA FRETTA!

Nella imminenza della nuova sessione del Parlamento viennese, a cui si preconizza tranquillo svolgimento almeno sino alle ferie pasquali per virtù della tregua accordata sino a quell'epoca al nuovo Governo, il nostro corrispondente viennese ha avuto da un deputato tedesco fra i più influenti e noto per le sue relazioni col Ministero, alcune informazioni sul pensiero del bar. Gautsch a proposito della nostra questione universitaria.

Il nuovo capo del Governo non penserebbe affatto di affrettare la soluzione della nostra questione universitaria. Ci deve essere un nuovo provvisorio, (come annunziò allo stesso nostro corrispondente la settimana scorsa il ministro dell'istruzione), e il Governo intende di approfittarne differendo ad epoca indeterminata la soluzione definitiva del problema. Se la Camera sarà in grado di funzionare anche dopo Pasqua, in tal caso non è escluso, che il progetto di Rovereto venga discusso entro questo anno; in caso diverso continuerà a restare in vigore il nuovo provvisorio, il quale - come già quello della facoltà italiana d'Innsbruck dell'autunno scorso - non conterrà alcuna limitazione di tempo.

Il Governo non avrebbe neppur troppa fretta di prendere una risoluzione riguardo al nuovo provvisorio, perchè il semestre d'inverno quest'anno è molto lungo, esso dura fino a Pasqua, ossia fino agli ultimi d'aprile, e le conclusioni del Governo saranno note appena la Camera avrà incominciato le vacanze di Pasqua. Fino allora il Governo starà zitto.

Quando poi la Camera avrà sbrigato i lavori più urgenti, il Governo uscirà dal suo riserbo, per promulgare in via d'ordinanza il nuovo provvisorio, il quale sarà identico a quello dell'autunno scorso; soltanto sarà mutata la sede e al posto d'Innsbruck sarà stabilita una città italiana del Trentino.

L'ordinanza recherà una motivazione, la quale dirà che dopo i fatti d'Innsbruck essendo risultata impossibile la permanenza della facoltà italiana nella capitale tirolese, il Governo «per ragioni d'ordine» si è trovato costretto a trasferirla altrove; dirà inoltre, che dovendosi mantenere la facoltà italiana in rapporti di dipendenza all'Università d'Innsbruck, per non dar adito a supporre che il Governo, accordando la piena indipendenza alla facoltà italiana, siasi arrogato delle attribuzioni di competenza del potere legislativo, dovendosi dunque mantenere questa dipendenza dall'Università ennopontana, nel traslocare provvisoriamente la facoltà italiana si è dovuto preferire una città del Trentino anche per il fatto che si restava nella stessa provincia, nella quale ha la sua sede l'Università-madre e perciò il distacco dal punto di vista legale riusciva più concepibile, che non fosse stato nel caso che la facoltà italiana, la quale nel provvisorio resta tuttavia dipendente dall'Università d'Innsbruck, fosse stata traslocata in una città fuori del Tirolo.

L'ordinanza infine accentuerà il carattere provvisorio del nuovo provvedimento, il quale dovrà durare, finchè la Camera abbia pronunciato in proposito una decisione definitiva.

*

Queste informazioni confermerebbero in massima quanto anche da altre fonti trapelò sulle intenzioni del Governo. A proposito delle quali sono da rilevare e confutare alcuni punti.

Anzi tutto è strano questo nuovo rilassamento di nervi governativi che sino a poco fa parevano preoccupati e compresi della necessità di risolvere sollecitamente il problema universitario. Così come il tempo passa e scolorisce i ricordi dei tragici fatti d'Innsbruck, al modo istesso ritorna in onore nelle menti degli uomini del Governo il sistema antico del tergiversare, del vivere di espedienti, dell'indietreggiare dinanzi alla soluzione radicale e definitiva. Il sistema costò già dure esperienze e non solo agli italiani che ne sono le vittime più dirette, e tuttavia neanche si vuole la prima lettura del progetto di legge universitario che alla fine dello scorcio di sessione passato pareva imminente e avrebbe contribuito almeno a precisare gli atteggiamenti dei varî partiti di fronte al problema.

Da questa dilazione consegue naturalmente rafforzata l'impressione ormai non ristretta a pochi, sulla durata del provvisorio e sulla disposizione del Governo a tentare che esso si muti per insensibile forza delle cose, in definitivo. Sta qui il peggiore pericolo e ne trae maggiore importanza la scelta del luogo che dovrà accogliere così fatto il provvisorio. Perchè se in ogni caso gli italiani devono persistere uniti e inflessibili sul postulato di Trieste, tanto meno accettabile si presenta un provvisorio in altra sede, quando dal Governo stesso si ammette la possibile lunga durata del provvedimento. Così stando le cose, è tanto più necessario che anche il provvisorio sia collocato a Trieste, dove la facoltà per quanto incompleta, possa non intristire, ma preparare nel provvisorio le energie per il definitivo.

La obiezione del Governo che il provvisorio essendo formalmente connesso ad una università, non possa essere trasportato fuor dei confini della provincia amministrativa, è infondata. Il rapporto creato fra provincia ed università è arbitrario ed artificiale nè ha alcuna base nelle leggi vigenti. Una volta ammessa la legalità del trasporto della facoltà fuori di Innsbruck, anzi una volta ammessa la istituzione di una facoltà legata alla università-madre solo per le lauree, la distanza fisica dei due istituti è inconferente. La provincia poi non c'entra affatto: l'àmbito territoriale delle università non è da alcuna disposizione circoscritto a singole province e in ogni caso alla facoltà italiana non contribuì in alcun modo la provincia del Tirolo che non ha verun diritto di interloquire sulle sorti del nuovo istituto.

Di fronte all'assenza assoluta d'ogni norma che giustifichi la pretesa governativa di voler lasciata la facoltà entro la provincia del Tirolo, sta invece la precisa dichiarazione fatta dal Governo in pubblico documento del 1902 di voler trasportare le cattedre fuori di Innsbruck e del Tirolo; - sta l'unanime volontà degli italiani, - sta la indiscutibile necessità degli studi che esigono anche per provvedimenti provvisori certe condizioni di fatto essenziali cui, per concorde pensiero degli stessi fratelli del Trentino, nessuna loro città può offrire.

Il Governo tende ad addormentare la opinione pubblica col proclamare in tutti i toni che non è imminente alcuna decisione. Ma forse mai come ora è necessario che gli italiani abbiano aperti gli occhi e sveglia la coscienza.

Il riconoscimento dei diplomi conseguiti all'estero.

Il «Corriere della sera» ha un carteggio da Rovereto, nel quale dopo aver annunziato che in via provvisoria, il ministro Gautsch trasporterà la facoltà giuridica italiana a Rovereto, in attesa delle decisioni del Parlamento, si scrive: «E gli studenti delle altre Facoltà? Dopo quanto è avvenuto, potranno essi ritornare a Innsbruck, Graz e Vienna? I deputati italiani a Vienna chiederanno a questo proposito che per gli studenti di medicina sieno considerati validi in Austria (senza bisogno dell'esame ora detto di «nostrificazione») i diplomi rilasciati dalle Università di Padova e di Pavia, e per l'esercizio della ingegnèria quelli rilasciati dall'Istituto tecnico superiore di Milano e dalla R. Scuola del Valentino di Torino. Per le lettere pare si voglia proporre l'Istituto di studî superiori di Firenze. Un tale stato provvisorio (pur dato che tutto ciò venisse concesso) allontanerebbe sempre più i voti unanimi e ripetuti di tutti gli italiani dell'Austria per una completa Università a Trieste».

I processi contro i triestini a Vienna. Abbiamo per telefono da Vienna: Il dibattimento contro il triestino Felice Vidusso, accusato di perturbazione dell'ordine pubblico, si terrà il 6 febbraio dinanzi a questa Corte d'Assise, sotto la presidenza del consigliere d'appello dott. Wacht. Per il processo sono citati parecchi testimoni triestini e due periti calligrafi. Oggi fu comunicato al sig. Vidusso, nella sua cella, il giorno del dibattimento. Sarà difeso dall'avv. Breitner di Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Caterina Schubart, dai sig.ri Paolo e Carlo Borghi, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Benvenuti, suocero del sig. Carmelo Lucatelli da L. M., cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Cauter dalla sig.ra Giuseppina Presel, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Alighieri Kohl, dal signor Giacomo Molk, corone 2.

Dal sig. Francesco Zanon cor. 2 per Capodanno.

— Ecco la XX lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Giuseppe Benedettich cor. 3, Alfredo Cesare 5, G. Carrara 2, Enrica Mosettig 1, avv. Oscar Pick 3, Matteo Malusa 2, Eugenio Maule 5, Anna Maule 5, Augusto Poliack 2, Davide Pincherle 1, Francesco Dardi 2, Ferdinando Tenze 2, Lodovico Nagelschmid 5, Pietro Ricotti 2, Giovanni Petronio 4, G. de Polo 2, Vittorio Ugo Pontini 5, Arturo de Guarrini 2, Giulio Reddersen 2;

da *Capodistria*: Giuseppe Cobol cor. 14, Margherita Rodatti 10;

da *Veglia*: avv. Stefano Nicolò Petris, corone 2.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

Corpo insegnante della civica scuola popolare di via C. Donadoni	corone	26.—
avv. Giuseppe Luzzatto	»	10.—
Antonio Boccardi	»	5.—
Cesare de Combi	»	5.—
conte Giuseppe Valentinis	»	5.—
avv. Emilio Nobile	»	5.—
dott. Napoleone Morpurgo	»	5.—
cav. Randegger	»	5.—
Adolfo Conighi	»	4.—
Giorgio Danese	»	3.—
prof. Stecher	»	3.—
prof. Benevenia	»	3.—
prof. Braun	»	3.—
prof. Farolfi	»	3.—
Riccardo Conighi	»	2.—
Letizia Rossegger	»	2.—
prof. Rossman	»	2.—
prof. Nordio	»	2.—
prof. Budinich	»	2.—
prof. Candotti	»	2.—
prof. Mussafia	»	2.—
prof. Pierobon	»	2.—
prof. Grandi	»	1.—
Vittorio Pippan	»	1.—
Ernesto Danelutti	»	1.—
Riccardo Uxa	»	1.—
Luciano Uxa	»	1.—
Duilio Rascovich	»	1.—
Umberto Ongaro	»	1.—
Federico Ravalico	»	1.—
Emilio Oblath	»	3.—
prof. Giammaria Cattaneo	»	2.—
dott. Marina	»	10.—
Inoltre da quattro anonimi (iniziali e pseudonimi)	»	18.—

Per i pubblici festeggiamenti. Ecco la terza lista di sottoscrittori aderenti all'opera del Comitato per i pubblici festeggiamenti:

Alberto Tuzzi, Giov. Ferrari, Carlo Mazzoli, S. Oebler e C.o, Carlo Clemente, Alberto Montanari, V. Roncaglioli, S. Ulcigrai e C.o, E. Massari, Tipografia Morterra e C.o, D. Tripcovich, A. Rascovich, Francesco Scamperle, I. Reiter e C.o, Hess e Marconetti, Antonio Dellasavia, Valentino Zaratini, Rodolfo dott. Fuchs, Ed. Miszlikovski, Emma de Seppi, Giusto Pilotti fu G., Antonio e Crist. Dejak, Luigia ved. Pierobon, Arm. Francescatto, Pasquale Cattai, Alfredo Buchta, Banca Popolare Triestina, cav. Augusto Felszegi, avv. Felice Venezian, Ignazio Bittmann, dott. Ruggero Polacco, Gius. Bolaffio, Photo Materials C.i, Ugo Navarra, Angelo Navarra, Compagnia Singer, Carlo Banelli, avv. Edoardo Gasser, Lodovico Nagelsmid, Vittorio Segrè, dott. Ant. Zahorsky, G. Paoli, Gino Treves, Emilio Bouillon, dott. Paolo Israel, dott. Davide d'Osmo, dott. Carlo Levi, avv. Ettore Daurant, Andrea Sullich, Giusto Chiesa, Giov. Chiesa, Antonio Scaber, Gregorio Rocco, Antonio Delnegro, Gius. Lenarduzzi, Antoni Sorli, Pasquale Tositti, Gius. Cesca, Pietro Tomadini, Giov. Venier.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Antonia ved. Zanca, dai sig.ri M. Gherbetz, A. Marcolin, G. de Salvatore, cor. 15; Paolo e Rosina Cipolla, cor. 20 a favore degli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

Da K. W. in memoria di una cara defunta cor. 6, a favore degli Amici dell'infanzia.

Raccolte nella trattoria al Cavallo d'oro, al giuoco del «chivali», cor. 2, a favore degli studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli Scaldatoi: Antonio Ciclitira cor. 2; Pietro A. Conte 2; dott. Alfeo Polakovics 2; Antonio Grandi 10.

— Alla Guardia medica pervennero: dal signor Ambrogio di Stefano Ralli cor. 100; dalla ditta Vita Salem cor. 50; dalla ditta Luigi Lordschneider cor. 20; dalla ditta J. Zekoll e C. cor. 10 e dalla ditta J. Matheusche cor. 5.

— All'Infermeria Treves pervennero dalla Direzione della Banca Popolare di Trieste cor. 20 e dalla I Pilatura di Riso cor. 10 pro anno 1905.

— La principessa Francesca Hohenlohe in occasione della sua nomina a patronessa degli Amici dell'infanzia elargì corone 40 a favore della Refezione scolastica.

Conferenza delle Giunte provinciali. Il «Korrespondenz-Bureau» comunica da Vienna: Secondo la «Landtags-Korrespondenz», alla metà di febbraio si terrà, per iniziativa della Giunta provinciale dell'Istria, una conferenza delle Giunte provinciali dell'Austria, la quale si occuperà principalmente dell'ordinamento delle finanze provinciali.

★ La notizia, come viene trasmessa dall'agenzia ufficiosa, non dovrebbe corrispondere esattamente ai fatti. La conferenza non sarebbe dovuta all'iniziativa della Giunta provinciale istriana, ma nella conferenza, promossa dalla Giunta morava, si discuterebbe il programma di una completa e durevole organizzazione delle amministrazioni autonome provinciali, e questo programma è dovuto, come ampiamente esponemmo martedì, all'iniziativa della Giunta provinciale dell'Istria.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella sala della Borsa, l'egregio prof. G. Vidossich terrà la sua seconda lezione sul tema: «Le origini del linguaggio», calcando la seguente traccia: La grammatica storica - I precursori - Caterina la Grande, Hervas, Adelung - I fondatori J. Schlegel, H. Humboldt, Bopp, Grimm, Pott - I corifei della scienza moderna - G. I. Ascoli - La classificazione delle lingue - Varietà dei sistemi - Il risultato - Le scoperte del Trombetti.

Una lettura di Giuseppe Picciola a Firenze. Ci telegrafano da Firenze, 19: Stasera, innanzi ad un pubblico affollatissimo, il nostro concittadino prof. Giuseppe Picciola tenne una splendida lettura sulla «Vita Nuova» di Dante, nella storica sala di Orsanmichele. L'uditorio, composto della più intellettuale società fiorentina, acclamò vivamente l'oratore.

Unione velocipedistica. I soci dell'Unione velocipedistica si recheranno domani in gita a Gorizia, ove, alle 9 pom., nel salone dell'Hotel «Centrale si darà un ballo «sport» indetto dal Club ciclistico popolare di Gorizia.

Il congresso degli scultori e decoratori in legno. Domenica 22 corr. la Società triestina fra scultori e decoratori in legno terrà nella sede sociale in Piazza San Carlo N. 1 il suo congresso generale ordinario, che assumerà dalla trattazione di due argomenti speciale importanza. Si annuncierà cioè dapprima l'istituzione di un «Ufficio artistico direttivo per le arti locali del legno», il quale dovrà essere largo di consiglio e d'appoggio ai soci nella loro attività pratica, agevolare loro lo smercio dei lavori compiuti e l'assunzione di commissioni, promuovere e curare l'incremento dell'arte loro, continuando i passi opportuni per organizzare col tempo un'esposizione permanente, che è sempre il miglior mezzo di attirare l'attenzione dei cittadini sul prodotto degli artisti locali. In secondo luogo, si porterà al congresso la proposta di partecipare con un gruppo di lavori all'esposizione di Milano nel 1906, contandosi sull'appoggio materiale, già altre volte meritato, delle istituzioni cittadine, perchè in quell'importante giostra del lavoro sia degnamente rappresentato quanto si fa a Trieste nel campo dei mobili artistici, della scoltura e della decorazione in legno.

Nuova linea di navigazione transatlantica. Abbiamo da Vienna, 19: Il «Fremdenblatt» reca che l'«Unione austriaca di navigazione» sta studiando il progetto d'una linea fra Trieste e l'Avana, che resterebbe indipendente da quella attivata per l'America centrale e il Messico. Nel mese di marzo prossimo si farebbe un viaggio di prova.

Sussidi per vedove del basso personale viaggiante del Lloyd. Dalle rendite della «Fondazione Carlo barone de Rittmeyer» saranno distribuiti sussidi nella somma complessiva di corone 700 a favore di povere vedove di marinai dal nostromo in giù, fuochisti, operai ed altro personale di basso servizio della «Società di Navigazione a vapore del Lloyd» che perdettero per morte nell'anno ora decorso il marito. I sussidi saranno distribuiti il 19 febbraio, giorno anniversario della morte del barone de Rittmeyer.

Istanze corredate dal certificato di povertà dovranno essere presentate non più tardi del 31 gennaio corrente al Consiglio d'amministrazione del Lloyd, cui spetta il conferimento.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C.o, ha pubblicato una nuova canzonetta popolare, «I stornei», parole e musica di Odolo Broghiera, autore delle canzoni «La venderigola», «Rosina ti xe nata in un casoto», ecc. ecc.

Convegni sociali. Il Club famigliare Calliope darà domani sera, dalle 9 in poi, nella sala Tersicore, uno speciale trattenimento «delle viole», organizzato da un comitato di signorine.

IL TEMPACCIO DI IERI.

La bora e il gelo.

Il maltempo continua. Esso imperversa con gli ululati del vento che incalza impetuoso; con il nevischio che qua e là fa presa e nei punti più battuti della bora forma piccole croste di ghiaccio su cui sdrucciola l'inavveduto passante.

Anche ieri furono tirate nei punti più esposti le solite corde di sicurezza. La corda che teneva per dir così il posto d'onore era quella stesa vicino al Ponte nuovo dalla parte della via Vincenzo Bellini, presso il palazzo Carciotti. Passare di là infatti era ardua impresa e senza quelle benefiche corde si correva rischio non solo di essere atterrati ma anche di esser gettati in mare.

I MERCATI.

Già scarsi fin dal mattino di derrate e di venditori e venditrici, i mercati al meriggio eransi fatti completamente deserti. In pescheria pochi pesci, ma in compenso quei pochi, freschi non solo ma addirittura gelati. Di conseguenza pochi venditori, e compratori pochissimi.

GHIACCIO E GHIACCINI.

Verso sera il nevischio incominciò a farsi più fitto e si attaccò al selciato rendendo difficoltoso il camminare. Ricomparvero quindi i «ghiaccini», i rumorosi «ghiaccini», il cui suono a qualche distanza dà l'idea del passaggio di uno squadrone di cavalleria.

Non mancarono durante la giornata numerosi

INCIDENTI E CADUTE.

Nel pomeriggio Francesco Premur, di 21 anni, carrettiere, abitante al N. 428 di Rozzol, scaricava un carro di tavole, quando una di queste sollevata da una raffica di bora ricadde in modo da colpire il carrettiere alla faccia cagionandogli una contusione ed alcune escoriazioni alla fronte e due ferite al naso. Ricorse alla Guardia medica.

Giovanni Vogher, di 15 anni, manovale, abitante in via Risorta N. 6, ieri fu atterrato da una raffica di bora e riportò contusioni al metacarpo destro.

Furono atterrate ancora:

Maria Lucovich, cuoca, di 21 anni, abitante in via del Molino piccolo 6, riportò una ferita al capo.

Giovanni Klein, di 50 anni, abitante in via San Giovanni 4, riportò una ferita al naso.

Francesco Antoncich, di 40 anni, carbonaio, abitante in via del Salice N. 18, riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

— Iersera il sonatore ambulante Antonio Giardini, d'anni 58, abitante in via della Tesa N. 15, mentre rincasava, sdrucciolò sul ghiaccio e non potè più rialzarsi. Si telefonò alla Guardia medica ed accorse il dottore d'ispezione, il quale constatò ch'egli si era fratturato la gamba destra e perciò lo fece trasportare all'Ospitale.

Dalle 5 alle 8 pom. sette persone ricorsero all'Infermeria Treves per la cura di alcune ferite riportate cadendo causa la bora.

IN MARE E NEL PORTO.

Il fortunale di bora che dall'altra sera infuria sul nostro golfo e si estende su tutto l'Adriatico settentrionale, non accenna a scemare. Il porto poi è addirittura impraticabile, tanto che ieri nel pomeriggio nel vallone di S. Andrea si vedevano ancorati sei piroscafi, fra i quali il «Salona» dell'«Ungaro-Croata» arrivato ieri mattina da Cattaro. Di tutti i vaporetti della vicina costa istriana solo uno della «Capodistriana» potè fare una corsa, arrivando verso le 10 e ripartendo alle 2 pom. Il postale dell'«Istria-Trieste» invece, ad onta del violento fortunale, arrivò felicemente in porto con un piccolo ritardo.

★ Il lavoro di carico e scarico sui moli S. Carlo e Giuseppino era difficoltato dalla bora e dal mare che li invadeva. Al Punto franco il lavoro esterno dovette essere talmente sospeso.

★ Il barometro ieri mattina segnava 754 m/m, con vento da Est-Nord-Est a 80 chilometri all'ora; all'imbrunire il barometro, che era salito a 760 e poi a 765, ridiscese a 758. All'imbrunire aumentò invece la velocità del vento, tanto da raggiungere ed oltrepassare i 100 chilometri all'ora. Il termometro si mantenne sempre al disopra dello zero, salendo da un minimo di 1.4 a 3 cent. Stanotte, alle 12 il termometro era a 3 cent. sopra lo zero; ma la velocità della bora aveva raggiunto i 120 chilometri.

★ La Capitaneria di porto fin dall'altra notte prese disposizioni per far rinforzare gli ormeggi dei navigli. Inoltre il «Pelagosa», i due «Audax» e la pompa a vapore furono tenuti coi fuochi accesi, pronti ad ogni evento.

★ Il piroscafo «Besenghi» della Società di navigazione di Isola, ieri l'altro partendo dalla riva dei Pescatori urtò con la prua contro un cavo d'ormeggio che assicurava il piroscafo «Jason» (ormeggiato al molo Giuseppino) ad una boa. Il cavo scivolando sopra la prua del «Besenghi» arrivò a metà dell'albero, spezzandolo. Nello stesso tempo si ruppe però anche il cavo. Per buona sorte nè la rottura del cavo nè quella dell'albero cagionarono alcuna disgrazia. Il «Besenghi» proseguì il viaggio.

IL CAOS INVERNALE.

In tre giornate avemmo tutto quello che può dare l'inverno. Uno spolvero di neve zuccherina, con una temperatura dolce ed un'aria mansueta; uno scrostarsi mattutino del cielo assiderato, che pioveva pezzi di ghiaccio sul lastrico e in breve ne formava lastroni di pattinaggio; l'intervento di una bora furiosa come forza motrice delle volate e delle cadute dei cittadini; infine, ieri, tutto il giorno, sotto un cielo che pareva massa di neve pronta a fioccare sul mondo, lo sforzo titanico della stessa riveritissima bora per non lasciar nevicare, per non permettere che Trieste vestisse il mantello bianco indossato in questi giorni da tutte le città.

Le intemperie hanno i loro amanti: coloro che, quando il termometro dice zero, si arrabbiano perchè non dice meno cinque o meno sei; coloro che, quando fa una crostina di ghiaccio, sognano già la grande giornata nordica piena di slittamenti; coloro che, quando la bora infuria la vorrebbero tale da non lasciar tirar fiato, nell'opinione ch'essa compia un ufficio igienico. Ma anche senza appagare in tutto questi adoratori del tempaccio, fu abbastanza o triste o straordinario lo spettacolo della città nei tre giorni della bufera: i braccianti del porto sparpagliati per le vie, scivolanti sul ghiaccio a frotte, come ragazzi, per riscaldarsi e per far passare la malinconia delle giornate senza lavoro e senza guadagno; le donne investite dal vento sugli angoli, con le gonnelle spiegate in uno svolazzo, gli occhi smarriti, una chiazza di ghiaccio davanti a loro e nessun colonnino a portata di mano per non retrocedere; i monelli rossi di freddo e d'ardore nei loro tentativi di pattinaggio anche sul suolo privo di ogni lustra di gelo; lo scampanio dei vasi di latte portati contro il vento dalle poche territoriali intrepide che osarono scendere in città; infine, come sfondo, quella fragorosa sommossa del mare, con gli urli delle sue mille anime dannate allo sbattimento tormentoso fra le rive e la diga: non c'è che dire: l'inverno ha voluto restaurare quest'anno la memoria del fiero suo ingegno a fare il caos! E con che occhietti di sorpresa e di terrore lo guardarono, fra le lastre appannate dei floricultori, le primole di marzo e i lillà d'aprile!

Morte improvvisa. Iersera il medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso fu chiamato d'urgenza in via delle Sette Fontane N. 39, ove trovò certa Maria Manzatti, d'anni 67, la quale era stata colta da grave malore, ma all'arrivo del medico era già morta, per paralisi cardiaca.

Le imprese di Geltrude. - L'arresto di una scaltrissima ladra. Come ieri abbiamo narrato, mercoledì mattina il negoziante di castagne Domenico A., abitante in via Nicolò Machiavelli, denunciò al cancellista di Polizia Zafutta che alla sera precedente passando per la via di Riborgo, era stato avvicinato da una donnina la quale, condottolo in un angolo oscuro di una viuzza, gli aveva fatto una quantità straordinaria di carezze e si era pagata... derubandolo di un sacchetto di tela contenente l'importo di 105 corone e 40 centesimi. Abbiamo pure aggiunto che la Polizia aveva concepito il sospetto che la ladra fosse la famosa borsaiuola Geltrude Peternel. Nel pomeriggio dello stesso giorno poi, una donna abitante in Città vecchia denunciò alla Polizia di essere stata derubata di una sveglia e che sospettava quali autrici del furto la Geltrude Peternel e la sua amica Anna Bonifacio. Quest'ultima fu arrestata da una guardia verso le 5 di sera e sebbene essa si fosse protestata innocente, fu trattenuta. Di trovare la Peternel fu incaricato l'ispettore degli agenti Schubert, il quale, appreso che la donna abitava presso un'affittaletti in Città vecchia, l'altra sera si recò a cercarla nel suo nido. Non la trovò, ma trovò invece la padrona la quale gli denunciò che la scaltra Geltrude aveva rubato l'importo di 9 corone e 40 centesimi al suo subinquilino Giovanni Slauc, un povero vecchio che campa questuando. Il funzionario prese nota anche di questo fatto e poi continuò le ricerche, e ieri mattina gli riuscì di arrestare la donnetta.

Furterelli. I manovali Stefano Zigorti, Carlo Terglauschik e Giovanni Resiach si presentarono all'ispettorato di p. s. a Servola e denunciarono all'ispettore Glavaz che il lomo compagno Francesco Moliesem, di 33 anni, occupato pure ai lavori di sterro sotto Servola, era fuggito rubando allo Zigorti un passaporto militare, un cappotto e due maglie del valore complessivo di corone 4.80, al Terglauschik una camicia, un paio bottoni polsi d'oro e cor. 5.80 in denaro: complessivamente cor. 9.60, e al Resiach cor. 30. Essi non sanno ove sia fuggito.

★ Il signor Luigi Baucer, abitante in via Vettor Carpaccio N. 6, denunciò ieri alla Polizia di essere stato derubato di una cartella del Boden Credit Serie 3219 N. 26, del valore nominale di 200 corone che egli teneva fra la biancheria nel cassetto di un armadio. Aggiunse che il furto deve essere stato consumato negli ultimi tre mesi perchè nell'ottobre p. p. la cartella si trovava ancora nell'armadio. Si tratta di un furto alquanto misterioso, poichè nella casa del signor Baucer non bazzicano estranei ed i famigliari son tutti superiori ad ogni sospetto.

A proposito di una trufferella. Abbiamo riferito ieri dell'arresto del minatore Giuseppe A., di 18 anni, da Gagliano di Terni, in seguito a denuncia di Crescenzio Galassi, sorvegliante di una brigata di operai addetti alla costruzione di una galleria della Transalpina. Su questo caso l'operaio Antonio Bernabè, al quale il giovane era raccomandato dai genitori, ci fornisce i seguenti schiarimenti: E' vero - dice il Bernabè - che l'A. si recò ad incassare la propria mercede quando il Galassi l'aveva già incassata, ma l'A. non intendeva che il sorvegliante avesse ad incassare per di lui conto e anzi di un tanto egli l'aveva reso edotto. E' vero altresì che l'A. andava debitore di qualche soldo al Galassi, ma egli certo riteneva di poter indennizzarlo con suo comodo ove si considera la stretta parentela che unisce il creditore al debitore. Infatti l'A. e il Galassi sono cugini di sangue in doppio modo perchè sono figli di due fratelli e di due sorelle. In quanto poi alla strana accusa del Galassi in merito ad un cappello che l'A. avrebbe, secondo il denunciatore, rubato nel negozio «All'Operaio», rileviamo che esibito il cappello in questione al direttore del negozio egli potè categoricamente smentire che il cappello fosse uscito dall'esercizio da lui diretto, non tenendo di quella qualità di cappelli.

Il funzionario però fece una perquisizione in casa dell'imputato e trovò un secondo cappello, quello appunto che era stato rubato «All'Operaio».

Trufferella. Nella mattina del 18 dicembre p. p. il signor Francesco Knessich, negoziante, abitante in via Domenico Rossetti N. 41, ricevette la visita del commissionato viaggiatore Leopoldo P., occupato presso la ditta Sterl e Krammer di Graz, con la quale si trova in relazione d'affari, e approfittò dell'occasione per consegnargli l'importo di 146 corone, importo che egli doveva alla suaccennata ditta. Il P. gli rilasciò analoga ricevuta. In questi giorni il signor Knessich apprese che il giovanotto lo aveva gabbato poichè all'epoca in cui aveva accettato il denaro, non si trovava più alle dipendenze dei signori Sterl e Krammer. Ieri il negoziante denunciò la cosa alla Polizia, dove dichiarò che presentemente il P. si trova lontano da Trieste.

Un carretto noleggiato, non restituito e sequestrato. Nella mattina del 19 novembre p. p. la signora Maria Fonda, noleggiatrice di carri a mano, noleggiò un carretto a due ruote ad un uomo ad essa sconosciuto, il quale le versò il prezzo del nolo consistente in 20 centesimi. Due o tre ore dopo, l'uomo fu di ritorno e, riconsegnatole il carro, la invitò a restituirgli le cinque corone che - secondo lui - essa aveva preteso come pegno nel noleggiargli il ruotabile. La signora Fonda, che non aveva ricevuto che i 20 centesimi, cercò di convincere il cliente che si sbagliava, ma l'uomo insistette e, visto che non poteva ottenere la restituzione del pegno, riprese il carretto e si allontanò dichiarando che non glie lo avrebbe restituito che verso la restituzione delle cinque corone. La signora non fu al caso di trattenerlo, ma denunciò subito la cosa alla Polizia. Questa cercò lo strano individuo, ma non riuscì a trovarlo.

Ieri mattina, poi, un dipendente della signora Fonda, Alfredo Lassinech, passando per la via Nicolò Machiavelli, si imbattè in un uomo che conduceva un carretto somigliantissimo a quello in questione e, fermato lo sconosciuto, esaminò attentamente il veicolo. Questo non recava come tutti quelli della sua padrona le iniziali M. F., ma nondimeno il giovanotto si convinse che era quello stesso portato via dallo sconosciuto. Il Lassinech fece condurre l'uomo alla Polizia dove disse di chiamarsi Giovanni Ivancich, carbonaio in via del Lloyd N. 20. Dichiarò di aver ricevuto il carretto da un suo zio, mercante di maiali; questo glielo aveva inviato in un giorno non precisabile del novembre p. p. a mezzo di un ragazzo, con l'autorizzazione di farne quell'uso che meglio gli fosse piaciuto.

Il concepista sig. Körschner sequestrò il carretto, che ha un valore di 16 corone, e, assunte le generali dell'Ivancich e quelle dello zio, licenziò il carbonaio.

Incendi di camino. Ieri alle 12 mer. l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che in via di Riborgo N. 35 era scoppiato un incendio. Accorse un treno agli ordini del tenente Bugliovaz e si trovò che causa la negletta spazzatura aveva preso fuoco la fuligine d'un camino al II piano nel quartiere di Rosa Zala ed aveva attaccato anche un armadio.

Alle 4.30 pom. i vigili dell'appostamento di S. Giacomo furono chiamati in via dell'Industria N. 2, ove trovarono che causa la trascurata spazzatura aveva preso fuoco il camino nel II piano occupato da Raimondo Visintini.

Entrambi i fuocherelli furono spenti in breve.

Caduto sul fuoco. Ieri fu portato alla Guardia medica il bambino di 2 anni Romano Marsic, abitante in androna Scorcola N. 154, perchè nella cucina si era avvicinato troppo al focolaio ed era caduto sul fuoco. Il medico gli constatò ustioni di secondo grado alla regione perineale e alle natiche. Ebbe le necessarie cure.

In rissa. Il giornaliero Francesco Aleazzi di 34 anni, della Valle di Cadore, ricorse ieri all'infermeria Treves per la cura di due ferite una al padiglione dell'orecchio ed una allo zigoma. Fu accompagnato all'infermeria Treves e medicato; poi consigliato di recarsi all'Ospedale.

Sbornia femminile. Iersera il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via della Fontana, ove, in un'osteria, trovò una giovane sui 18 anni, che si trovava in istato comatoso. I presenti lo resero avvertito che si trattava d'una buona sbornia di rum. Il dottore ordinò che la si trasportasse all'Ospitale. Frattanto un giovane, che poi si seppe esser quello che la aveva fatta ubriacare, disse che andava a prendere una vettura, ma non fece più ritorno. Perciò, con la vettura della Guardia medica fu condotta all'Ospitale ed ivi il medico d'ispezione le fece fiutare dell'ammoniaca, richiamandola ai sensi.

Durante il lavoro. Ieri ricorse alla Guardia medica il vetraio Davide Pedretti, d'anni 29, abitante in via de' Giuliani N. 33, per alcune ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro, riportate accidentalmente mentre lavorava.

— Il falegname Settimo Coloci, di 37 anni, abitante in via Ponzianino N. 3, ieri, mentre lavorava nel lavoratorio di falegname Cante, s'impigliò la mano destra in un ordigno e riportò una ferita. Ricorse alla Guardia medica.

Cronaca triste. Iermattina alle sei la signorina Maria F., tenuta in sorveglianza per malattia mentale, riuscì ad eludere tale vigilanza e scappò di casa. Il signor Gino Treves, incaricato di rintracciarla, riuscì a trovarla e, per incarico del medico di casa e della famiglia la accompagnò col diretto in un sanatorio del Regno vicino.

Bambino caduto. Ieri alle 3.45 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato in Salita Gretta N. 16, ove trovò il bimbo di 3 anni Aldo Welisch che, cadendo, si era prodotto una ferita alla lingua. Gli fece una sutura.

Corrispondenza aperta. *Costante lettrice.* I sintomi dello scorbuto sono indebolimento generale, macchie sanguigne sotto la pelle che spesso si lacera; le gengive si gonfiano e si staccano. Il «beri-beri» è malattia che infierisce nelle regioni dell'Africa equatoriale; nei nostri paesi non si manifesta ed è anche rarissimo il caso che ne sia attaccato un europeo. — *Domto.* La via lattea è visibile con cielo sereno in qualunque stagione. — *Riccardo Wagner.* La sola associazione musicale che, pur non essendovi pareggiata, corrisponde in gran parte ai doveri delle casse distrettuali, è l'Orchestrale Triestina. — *E. G.* Quel concorso era indetto dalla r. Accademia delle

scienze in Torino; bisogna dunque rivolgersi a quell'istituto. — *Studentino.* Ras Micael è un capo abissino realmente esistito. — *Lucia.* Il re del petrolio si chiama John D. Rockefeller; vive a New-York. — *Ich bitte.* I focolari e le stufe a gas possono riuscir dannosi alla salute, quando non hanno sfogo dal camino. — *Maestro meccanico.* Un mezzo efficace per distruggere i ratti e i topi? Un buon gatto. — *Nabresina.* Ritirare lettera verso scontrino d'inscrizione significa che alla posta consegnano le lettere soltanto a chi presenta lo scontrino dell'avviso. — *Abbonato.* Il piroscafo «Bitinia» partì il 14 da North Shields, ed arriverà qui il 30 corrente. — *Un goriziano.* — Il miglior mezzo per levare le macchie di petrolio dalla carta è di esporre la parte macchiata al calore di una lampada, avendo cura che la carta non bruci. — *N. N.* Le pelliccie bianche si puliscono prima con un pezzo di flanella morbida imbevuto di farina, poi si scuotono bene, indi si sfregano con altra flanella senza farina. — *Thea.* Le pelli grigie si puliscono con crusca calda. — *Assiduo lettore.* Le macchie d'inchiostro si levano dalla carta, bagnando con una soluzione di cloruro di calce e poi subito con acqua pura. — *Enrichetta.* Può levare la macchia di grasso dalla seta con la benzina, avendo ben cura di umettare prima tutto in giro alla macchia e poi la macchia stessa. — *Giuliana.* Se si tratta di un trattenimento assolutamente in famiglia basta fare gli inviti a voce. - Si può dividere tras-ferimento. — *Vecchio amico.* Partendo da Trieste col treno delle 6.12 ant. non si trova coincidenza a Mestre per Milano. Bisogna aspettare fino alle 2 pom. Si arriva a Milano alle 7.38. Dalla stazione di Trieste non rilasciano biglietti di andata e ritorno per Milano, via Cervignano. — Assiduo. - Pola La via più breve e più economica per recarsi in Svizzera è Cervignano-Mestre-Verona-Milano-Chiasso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —0.9, ore 2 pom. +2.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.1.

Ogni giorno una.

— Che ti è successo? perchè piangi?

— E' morta la serva!

— Oh! diavolo! e di che?

— Non so, ma è morta.

— Che ha detto il medico?

— Il medico non è venuto..... è morta da se!

ASTERISCHI DI CRONACA

Il sig. podestà avv. Sandrinelli è da due giorni costretto al letto da una influenza che ha però decorso benigno.

*

Anche il signor luogotenente principe Hohenlohe restò ieri assente dall'ufficio per indisposizione.

*

Alla notizia data ierlaltro sul compimento del progetto dei nuovi musei va aggiunto che gli edifici sorgeranno sui fondi generosamente donati al Comune dall'on. Basevi. Gli appezzamenti di fondo sucessivamente acquistati dal Comune sono destinati alla regolazione della viabilità in quel rione.

*

E' morto a Milano Erminio Pescatori, persona molto nota a Trieste, ove era dimorato per parecchi anni ed aveva tenuto anche il posto di segretario del teatro Comunale. Scriveva pure nei giornali d'arte e si occupava di questioni drammatiche. Scrisse anche per il teatro alcune commediole; e fra queste una gli sopravvive: *Maritiamo la suocera* che egli lanciò al pubblico nascondendosi sotto il pseudonimo di *Colorno* e proprio oggi il Benini la rappresenta per la sua serata d'onore!

Il Pescatori era marito dell'ex-attrice drammatica Giuseppina Biagini-Pescatori, che quando si ritirò dall'arte assunse, come si sa, l'ufficio di istruttrice drammatica alla nostra Filarmonico-Drammatica.

*

Le gentile signorina Olga Ianovitz si è unita ieri in matrimonio col signor Alfredo Sagraisceg.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. «La prima notte» ....anche col maltempo è divertente, si pensò ieri a questo teatro, e pertanto la recita non venne sospesa. Il pubblico rise ed applaudì come sempre ed oggi la «prima»... suddetta è la «quinta». Si preannuncia poi un'altra novità per la settimana ventura: «Il sottoprefetto di Castel Buzard» di L. Gondillot.

Fenice. Questa sera la rappresentazione è in onore di Ferruccio Benini, il forte e valente artista che gode tanta simpatia ed ammirazione. Ecco il brillante programma della serata: «I recini da festa», commedia in due atti di Riccardo Selvatico; «Semplicità», monologo di Luigi Rasi, detto da Ferruccio Benini e «Maridemo la suocera», commedia in un atto di Colorno.

I trattenimenti della Filarmonico-Drammatica. Per lunedì 23, alle 8 pom., è fissato il preannunciato concerto sinfonico dell'Orchestrale Triestina, diretta dal m.o Fortunato Cantoni. Sarà eseguito il seguente programma:

1. *Spontini.* Ouverture dell'opera «La Vestale». — 2. *Giovanni Sebastiano Bach.* (Edizione Bülow) Suite in si min. per quartetto d'archi e flauto 1. Ouverture; 2. Rondò; 3. Scarabanda (Canone); 4. a) Bourrée I. b) Bourrée II; 5. Polonnaise; 6. Minuetto; 7. Badinerie. — 3. *Mendelssohn.* Sinfonia (Italiana) in la maggiore. 1. Allegro vivace; 2. Andante con moto; 3. Con moto moderato; 4. Saltarello. — 4. *Cantoni.* Preludio Sinfonico.

Per questo concerto, i posti a sedere sono a pagamento e si possono acquistare allo stabilimento C. Schmidl.

* Inoltre nel carnevale avranno luogo le seguenti riunioni sociali:

Lezioni di ballo per i bambini, dalle 4.30 alle 7.30 pom., nelle domeniche 22 e 29 corr., 5, 12, 19 e 26 febbraio (ingresso in via S. Carlo).

Venerdì 3 marzo ad ore 9 festa di ballo (abito di rigore). Per questa festa non saranno ammessi doni privati di fiori o di decorazioni.

Lunedì 6 marzo, ad ore 5 pom., festa di ballo per i bambini, in costume facoltativo.

Domenica 5 e martedì 7 marzo, dalle 4.30 alle 7.30, concerto con servizio di caffè.

Due concerti del Quartetto triestino. Il Quartetto triestino preannunzia, per le serate del 25 e del 30 corr., due concerti, che si terranno nella sala della Filarmonico-drammatica. Pubblicheremo a suo tempo il programma delle due produzioni.

Liceo musicale Tartini. Rammentiamo che stasera, alle 8.15, nella sala sociale, si darà la terza produzione del Liceo Tartini col programma già pubblicato. Però rileviamo che il prof. Sillani invece dell'Ave Maria di Schubert-Wilhelmy eseguirà la Revèrie di Vieuxtemps e sarà accompagnato dal prof. Skolek. Notiamo ancora che il sestetto di Reinecke, sarà eseguito per la prima volta.

Il concorso delle canzonette popolari al Rossetti. La prima festa popolare di ballo, al Politeama Rossetti è fissata per domenica 29 corr. Durante la festa un coro, di cento voci, diretto dal m.o Cerocchi, eseguirà le canzonette presentate al concorso, e giudice ne sarà il pubblico. Le canzonette furono musicate sui versi intitolati «El bel tenor», «La Società de done», «La biancolina».

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *I recini da festa*, 2 atti di R. Selvatico. *Semplicità*, monologo. *Maridemo la suocera*, 1 atto di E. Pescatori.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *La prima notte*, in 3 atti di Keroul e Barré.

LICEO TARTINI Ore 8.15. Concerto di quartetto e sestetto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La sorte d'un tricolore improvvisato.

...E l'agente Carlo Titz andava testimoniando:

— Quando la dimostrazione giunse all'angolo di piazza Carlo Goldoni con la via del Torrente, vedo i dimostranti con gli occhi rivolti ad una finestra, levarsi lentamente i cappelli e subito dopo intonare l'inno di Garibaldi e la «Marsigliese». Guardo e vedo che metà di quegli occhi era un individuo che affacciato a una finestra della casa N. 6, agitava un bastone a cui erano appesi dei drappi e un cuscino che legati assieme raffiguravano il tricolore italiano. La dimostrazione continuò a sfilare; ed io attesi che i dimostranti s'allontanassero e poi salii nella casa e trassi in arresto l'accusato e sequestrai il corpo del delitto.

L'accusato, Umberto E., agente di negozio, iermattina doveva perciò rispondere del delitto di approvazione di azioni immorali e proibite dalle leggi e di eccitamento ad azioni consimili (§ 305 cod. pen.)

Il fatto, com'è noto, avveniva verso il mezzodì del 12 novembre scorso. Nel Palazzo municipale, alle 11 erano convenuti a fondare la Lega dei Comuni tutti i podestà dei Comuni italiani delle cinque province. Terminato il convegno, trentamila persone circa, ordinatesi in corteo, salirono per il Corso, piazza Goldoni, via del Torrente, via Stadion ecc. ecc., facendo un' imponente manifestazione di protesta per i fatti d'Innsbruck e per l'Università italiana a Trieste. In piazza Carlo Goldoni avvenne la scena ricordata nella deposizione dell'agente Titz.

L'accusato ammette il fatto: dice, però, di non averlo preparato. Intese il rumore della marea umana che s'avvicinava, intese le canzoni italiane, comprese che si faceva una dimostrazione e corse nella stanza di suo fratello e s'affacciò alla finestra. Vide il meraviglioso spettacolo di quelle trentamila persone e corse dentro, afferrò quanto trovò a portata di mano nella stanza ancora tutta in disordine perchè suo fratello aveva dormito sino a pochi momenti prima, legò tutto assieme e l'appese a un bastone, agitandolo fuori della finestra. Fu arrestato, per avere eccitato: ma sua intenzione non era quella di eccitare.

Dif. avv. Mrach. Domando che venga ritirato il «corpus delicti», affinchè venga accertata la verità di quanto ha detto l'accusato e per constatare inoltre che dalla combinazione dei drappi e del cuscino vien fuori un tricolore molto relativo.

Il «corpus delicti» vien ritirato dal giudice istruttore presso il quale si trova e si vede che esso consiste di: un cuscino quadrato di circa 40 centimetri di lato, da una parte colore verde-cupo e dall'altra a scacchetti bianchi e bleu; un drappotenda da finestra di color rosso vivo; e un asciugamani bianco, dei soliti.

Il P. M., procuratore di Stato dott. Chersich, nella sua requisitoria, rileva che gli oggetti in custodia giudiziale, realmente, se messi assieme, sono atti a rappresentare il tricolore italiano. Che siano atti, del resto, risulta da quanto avvenne, anche. Appena l' accusato sventolò quell'improvvisata bandiera alla finestra, i dimostranti si scopersero, gridarono «Viva i tre colori», intonarono l'inno di Garibaldi e la «Marsigliese»: in altri termini, la presero per quello che era. A riprova di ciò, esibisce un numero d'un giornale locale in cui si dice chiaramente che l'E. aveva sventolato un drappo tricolore. Nessun dubbio quindi sull'oggettività del reato, anche perchè è incontestato che, appena comparsa quella bandiera, si svolse una dimostrazione irredentista e antiaustriaca. Resterebbe a vedersi se il reato sussista pure soggettivamente. L'accusato non disse il motivo vero che lo spinse a far ciò che fece. Ma noi possiamo pensarlo. Le informazioni della direzione di polizia dicono che egli è aderente al partito irredentista. In omaggio alle sue idee volle eccitare la folla e raggiunse perfettamente il suo scopo: perciò deve essere punito. Rileva che la confessione della materialità del fatto ha poco valore come mitigante e fra le aggravanti nota il pericolo grave e l'effetto raggiunto della dimostrazione che si voleva provocare.

Il dif. avv. Mrach in un'accurata, brillante arringa esamina: Ha l' accusato commesso un'azione immorale, un'azione proibita dalle leggi? Immorale, no; poichè la parola immorale secondo il significato solito, vuol dire che ripugna al senso morale, che urta i principî di pudore, di onestà: e non può ritenersi che drappeggiare i colori italici sia cosa disonesta o impudica. Proibita dalle leggi? Neppure. Il tricolore italiano puro e semplice, senza altri segni, fin da quando l'Italia era sbocconcellata sorse a rappresentare non una determinata configurazione politica di essa come paese, ma come simbolo della schiatta, della gente italica, come segno rappresentativo della nazionalità italiana. Ora, sappiamo che, in Austria, è permesso alla nazionalità tedesca di inalberare al sole i colori suoi che so-

COMUNICATI *)

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE è veramente dotata di ottime qualità.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

no quelli del suo maggior nucleo politico, della Germania; sappiamo pure che ad altra nazionalità, alla slava, è permesso mostrare in pubblico i colori russi: dunque, bisogna venire alla conclusione che anche è lecito sventolare il tricolore italiano: nè v'ha legge che gli faccia trattamento diverso da quelli delle altre due e delle rimanenti nazionalità.

Dunque, riepilogando: azione immorale, no; azione proibita dalle leggi, nemmeno. Eccitò l'accusato ad azioni proibite dalle leggi? Sebbene anche ciò sarebbe discutibile, poichè i dimostranti non fecero che levarsi il cappello e cantare l'inno di Garibaldi e la «Marsigliese»: due inni che, da settimane innanzi, ogni sera si cantavano alle orecchie delle guardie, senza che l'autorità ritenesse che fossero proibiti e da reprimersi - pure egli riterrà magari, con la procura di Stato, che l'eccitamento sia avvenuto ed abbia ottenuto effetto. Ma l'importante è: aveva l'accusato intenzione di eccitare? L'accusato nega: la procura di Stato suppone. Ma, si noti che non basta neppure l'intenzione generica: parecchie decisioni della Corte di Cassazione hanno stabilito che occorre per la sussistenza del delitto che l'azione siasi svolta in modo da concretare, estrinsecandola in un tentativo di convincere e di persuadere, questa intenzione. Cita in proposito le massime di tre decisioni, delle quali una, la più recente, è del 23 gennaio 1886. Spera che nessuna importanza verrà data alle informazioni della polizia: l'accusato è incensurato e d'altra parte non poteva immaginare che mentre ai socialisti per ore e ore, durante la mattina si era permesso di sventolare a diecine le bandiere rosse (e la bandiera rossa è simbolo di rivoluzione), si sarebbe ritenuto pericolosa per l'ordine pubblico il tricolore italiano che è simbolo d'una nazione.

La Corte condanna l'accusato ad 1 mese d'arresto. Nella motivazione vien detto che l'azione commessa dall'accusato era atta a eccitare ed eccitò la folla. La azione commessa dell'accusato è da ritenersi proibita; avuto riguardo alle condizioni politiche di questi luoghi, se non altro in base alla patente del '54. Nella commisurazione della pena si ebbe riguardo al maggior pericolo cui l'azione dell'accusato espose l'ordine pubblico in quei giorni di continue agitazioni.

Il dif. avv. Mrach si riserva.

Per un grido sovversivo.

La sera dell'8 novembre (si era all'epoca delle dimostrazioni) scendeva per l'Acquedotto un gruppo di giovani dimostranti che prima s'era recato ad accompagnare alcuni amici alle «Sedi riunite». Fra essi era il meccanico Umberto F., sedicenne. Quando il gruppo, cantando ed emettendo grida, giunse all'altezza del «Gambrinus», uscì da questo locale una guardia di p. s. che poco dopo arrestava il F., imputandolo di aver gridato: «Abbasso l'Austria!»

Iermattina il F. per questo grido dovette rispondere del delitto di eccitamento; e, come in polizia e dinanzi al giudice istruttore, negò ieri, in Tribunale, di aver emesso il grido sovversivo. Dice di essere stato arrestato senza motivo. Esclude, inoltre, che possa essersi trattato d'un equivoco, poichè nessun altro aveva emesso il grido incriminato.

La guardia di p. s. Antonio Serin, invece, dopo aver narrato di essere uscita dal «Gambrinus» al rumore dei dimostranti che si avvicinavano, e di essersi nascosta dietro un albero, conferma che l'accusato giunto a qualche passo da lei gridò: «Abbasso l'Austria!» Allungò la mano e lo arrestò. E' sicurissima di quanto dice, poichè non solo intese il grido, ma vide anche il F. a muovere le labbra.

Il deposto della guardia è confermato pure dal cancellista di polizia Logar, che uscì con essa dal «Gabrinus», ove prestavano servizio.

Contro i loro due deposti stanno i deposti di due compagni dell'accusato, D. e G., i quali escludono che questi abbia gridato come l'accusa vuole.

Ma la Corte presta fede al deposto degli organi di p. s. e condanna il F. a 14 giorni d'arresto.

Difendeva il dott. Robba.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il procurator di Stato dott. Chersich.

Entrambi gli accusati erano a piede libero.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il grande sciopero carbonifero tedesco (Hamed). La lettera di dimissione di Combes. Un'altra intervista con Stössel. Nuove voci di ritiro di Giolitti. I liberali inglesi contro le spese militari. Carducci e il premio Nobel; una lettera di Morselli.

Notiziario. Cronaca del maltempo. 225.000 lire per beneficenza di nozze. L'istruttoria della donna tagliata a pezzi.

Mondo affari. Mercati granarii. L'aumento dei prezzi del carbone.

Taetro Arti e Lettere. Le opere nuove in Italia nel 1904.

Sport. Gare di lotta per il grande premio di Vienna.

Ultima Ora. Preludio di grandi operazioni in Manciuria. Un accordo austro-bulgaro nella questione macedone? Scoperta di una tipografia clandestina a Cilli.

Dalla Provincia. Le strane avventure di una sentinella a Gorizia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

L'altezza, la lunghezza e la velocità delle onde del mare.

L'Ufficio idrografico di Washington ha pubblicato testè uno studio sulle osservazioni fatte durante un lungo periodo di tempo per determinare l'altezza e lunghezza delle onde tanto lungo le coste che in alto mare. L'altezza media delle onde nell'Oceano Atlantico variò dagli 8 ai 10 metri; in tempi cattivissimi le onde raggiunsero un'altezza di 13 metri. Durante i più forti uragani le onde non si sollevarono mai oltre i 16 metri. In quanto alla lunghezza delle onde, dice il rapporto, che fu in media di 170 metri, ma che durante i tempi più burrascosi le onde raggiunsero una lunghezza fino a 1000 metri con una velocità di 70 chilometri all'ora.

Movimento nel porto.

Dei parecchi piroscafi arrivati ieri nel nostro porto, solo quello italiano «Toro», proveniente da Arsa, potè essere ammesso a libera pratica. Gli altri parecchi navigli arrivati in causa del fortunale di bora dovettero ancorarsi nel vallone di S. Andrea.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Tebe» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Filippo Artelli» per Bombay, «Sebenico» per Metcovich, «Szapary» per Tangeri, «Seraievo» per Sebenico; e i pir. ital. «Peuceta» per Salahora e «Tabor» per Marsiglia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Campania» da Gravosa arrivò ieri ad Alessandria, «P. Becher» il 15 a Gibelterra, «B. Fejervary» il 17 a Newport, «Balaton» partì il 17 da Bordeaux per Cardiff, «Stefania» arrivò ieri a Santos, «Duna» per Anversa passò Gibilterra il 17, «Attila» da Odessa per Rotterdam e «Arc. Maria Teresa» da Marsiglia per Montevideo passarono Gibilterra il 15.

— Lloydiani. «Amphitrite» partì il 18 da Alessandria per Trieste, «India» diretto a Calcutta arrivò il 18 a Bombay.

«Austro-Americana». «Clara» arrivò il 18 a Savannah, «Alberta» da Fiume arrivò ieri a Trieste.

19 Gennaio

Da POLA.

— Le elezioni comunali.

Oggi si presentarono dinanzi alla commissione elettorale gli elettori dei comuni censuari di Altura, Cavrano, Lavarigo, Monticchio e Sissano.

L'atto elettorale della quarta giornata si chiuse alle 3 pom., con risultato soddisfacentissimo per la lista verde (comitato liberale cittadino). Difatti i voti dati ai liberali- nazionali fino a iersera erano, come vi telegrafai, 600, ed oggi alla chiusa son ben 737.

La lista rossa (socialisti e nazionali indipendenti), che aveva fino a ieri 441 voti, ne ha riportato oggi altri 15, riportando un totale di 456 voti.

I croati hanno riportato fino ad oggi un totale di 320 voti. Essi ritenevano di essere portati molto avanti oggi dagli elettori del comune censuario di Altura, ritenuto finora la loro cittadella, ma rimasero disillusi, non avendo oggi riportati complessivamente che 63 voti.

Domani votano i comuni aggregati di Lisignano, Medolino, Pomer e Promontore, e posdomani, sabato, ultima giornata del terzo corpo, voteranno i comuni di Fasana, Gallesano, Peroi e Stignano e gli elettori domiciliati fuori del comune locale.

Lunedì voteranno gli elettori del secondo corpo e martedì quelli del primo.

Falso diminutivo.

Nei conviti il mio valore
Apprezzar tu puoi, lettore.
E se poi divento piccola
Nei conviti me apprezzar
Tu potrai, t'accerto, al par.

Spiegazione del giuoco precedente:
VERSIERA. VER—SI—ERA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 679.75, Staatsbahn 651.75, Alpine 617.25, Lotti turchi 135.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 214.— (214.—), Disconto 194.25 (194.80), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita —.— (104.15), Meridionali —.— (743.—), Mediterranee 449.— (449.—). — Parigi apertura dell' Italiana 104.— poi sino 103.95. Chiusa francese 97.87 (98.25), Italiana 103.95 (104.—), Spagnuola 90.95 (91.40) Banche Ottomane 595.— (599.—) Rio Tinto 1584 (1598) Lotti turchi 129.25 (130.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 103.75, Azioni Credit 678.— a 680.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.90 a 240.60, Francia 95.50 a 95.75, Italia 95.50 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.65, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.15 a 100.45, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.70 a 98.90, Credit 678.— a 681.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 651.— a 653.—, Lombarde 90.— a 91.50, Lotti turchi 134.50 a 136.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 97.97, Rendita ital. 5% 103.95, Rendita Spagnuola esterna 99.95, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.80, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 100.20, Länderbank 505.—, Lotti Turchi 129.25, Banca di Parigi 12.92, Azioni Meridionali ital. 740.—, Rio Tinto 1584.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/8, Lombardi 3 1/2, Argento 27 13/16, Rend. Spagnuola 90 1/2, Italiana 103 3/8, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 19. (Chiusa). Santos good average per marzo 40.75, per maggio 41.25, per settembre 42.25, per dicembre 43.—.

Amburgo 19. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43, buono loco 44—46. calmo

Havre 19. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.25, per dicem. 49.75.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future. sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 19. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 363/100, Gennaio-Febbraio 363/100, Febbraio-Marzo 367/100, Marzo-Aprile 371/100, Aprile-Maggio 374/100, Maggio-Giugno 377/100, Giugno-Luglio 380/100, Luglio-Agosto 382/100, Agosto-Settembre 384/100, Settembre-Ottobre 385/100.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 18.75. calmo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 44.50, per febbraio 45.—, marzo-aprile 45.50, maggio-agosto 45.50. fiacco

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 16.—, per febbraio 16.25, marzo-aprile 16.50, marzo-giugno 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 23.65, febbraio 24.—, marz-aprile 24.45, marzo-giugno 24.80. staz.o

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, febbraio 31.45, marzoo-aprile 31.90, marzo-giugno 32.10. staz.a

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 48.75, febbraio 48.50, marzo-aprile 47.75, maggio-agosto 46.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio 88° uso nuovo 40.75-41.— staz.o, bianco per mese corr. 44 7/8, per marzo-giugno 45 7/8, fermo, per maggio-agosto 46 1/4, ottobre-genn. 35 7/8. Raffinato 76.50 a 77.—.

Amburgo 19. (Chiusa). Per gennaio, 32.40, per febbraio 32.50, marzo 32.70, aprile 32.90, maggio 32.95, giugno 33.—. calmo

Londra 19. Java a scell. 18.06, Rappe greggio a sc. 16 1/4. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Melpomene	20	Caricazione
1	Georgia	23	Scaricazione
1 a	Moravia	21	»
3	Cypria	20	Caricazione
6	Habsburg	26	Scaricazione
9	Maria Valeria	28	»
12 a	Austrian	19	Caricazione
12 b	Ardito	21	Scaricazione
13 a	Congo	19	Caricazione
13 b	Segesta	19	»
14	Szapary	19	»
17	Tabor	20	»
21	Silesia	22	Scaricazione
22	Zena	20	Caricazione
24	Ionia	20	»
Molo I	Rubens	22	Scaricazione
« II	Ganzirri	20	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

I sottoscritti, profondamente commossi, partecipano ai parenti, amici e conoscenti che il loro adorato genitore e suocero

FELICE WILHELM

spirò ieri a sera.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi Venerdì alle ore 1½ pom., dalla casa N. 41 di via Acquedotto.

TRIESTE, 19 Gennaio 1905.

CARLO, GIUSEPPE, GIULIO, EUGENIA marit. ZIRKOUNIG — figli
EMMA nata PINCOPS, PIA nata de JURCO — nuore
CARLO ZIRCOUNIG — genero

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

✝

I sottoscritti, addolorati partecipano ai parenti e agli amici il decesso oggi avvenuto della loro adorata

CATERINA ved. SCHUBART

nata COLUSA

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Gennaio 1905.

Edoardo
Ugo
Sofia Borghi
Vittorio
Edvige Herborn (assente)
Carla Janni (assente)
figli
Giuseppina ved. Makoviz
sorella (assente)

Edoardo Borghi
Angela nata **Salvatori**
Lodovico Herborn (assente)
Carlo Janni (assente)
generi
I nipoti presenti ed assenti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

✝

GIUSEPPE MOUTON

Capo meccanico
presso l'Impresa Adriatica di lavori portuali

d'anni 56, dopo breve malattia, spirò quest'oggi.

La desolata consorte ANNA ed i figli unitamente agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 21 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla Piazza Leonardo da Vinci N. 3.

Trieste, li 19 Gennaio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina già pratica lavori scrittoio, conoscenza lingue italiana, tedesca, assumerebbesi anche la Cassa. Offerte con referenze al Piccolo «Venezia.» 4516

CERCASI prontamente domestica capace per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4469

CERCASI per casa coloniale viaggiatore che sia bene introdotto Friuli, Istria, Dalmazia. Richiedonsi ottime referenze, prove di aver viaggiato con successo suddette provincie. Preferibile chi conosce lingua croata. Offerte con pretese onorario sub «Attività 100» al Piccolo. 6150

CERCANSI brava cameriera e brava domestica che sappia bene cucinare, con buoni attestati. Nicolò Machiavelli 19. 6137

CERCASI conduttore osteria con cauzione, per qui e fuori. Indirizzo Piccolo. 4577

CERCASI giovanotto con cognizioni ramo farine. Offerte «Farine» al Piccolo. 4583

CERCASI prontamente domestica. Barriera vecchia N. 28. I piano. Borsieri. 4565

CERCANSI mezza lavorante sarta donna, garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 4561

CERCASI prestaservizi tutto il giorno, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4559

CERCASI donna di servizio. Via Stadion 4, IV piano, sinistra. 4554

CERCASI domestica. Via dell'Istituto N. 24, trattoria. 6181

CERCASI signorina israelita sui 35 anni, oppure signora vedova quarantenne, israelita, senza figli, quale direttrice di casa per un signore vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 4548

CERCASI ragazzo 14-16 anni per pistoria. Piazza Caserma 4. 4539

CERCASI prontamente domestica pulita, abile lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 4535

CERCASI mineralogo per verificare terreni. Offerte «Terreni» Piccolo. 4431

CERCASI prontamente bambinaia pratica, con buoni attestati. Nicolò Machiavelli 13 porta 18. 9730

CERCASI prontamente bambinaia friulana. Rivolgersi via Michelangelo 23. 9727

CERCASI ragazzetta 15-16 anni per lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 9728

CERCASI persona capace tradurre dal tedesco lavoro scientifico, 185 pagine formato 9 per 16. Offerte, condizioni sub «Traduttore» al Piccolo. 9726

RAGAZZO intelligente, 14 anni, cercato da ditta in vetrami. Indirizzo Piccolo. 4278

PRIMARIA società d'assicurazioni vita assume prontamente agenti laboriosi verso paga fissa e provvigioni. Si offrano soltanto persone introdotte in buona società e che hanno una vasta conoscenza. Profani vengono istruiti. Indirizzo Piccolo. 4578

CUOCA cercasi prontamente. Rivolgersi via Montfort 3, porta 1. 6101

SIGNORINA con bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, conteggio, cercasi. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 4273

BREMITZ cerca buoni operai pianoforti con mercede aumentata del 20% pei falegnami sino 36% pei lucidatori. 4392

VENDITRICE principiante tedesca cercasi per Pola. Indirizzo al Piccolo. 4480

RAGAZZETTA cercasi per piccoli lavori domestici. Acque 20, porta 15. 4476

CERCO prontamente lavandaie capaci. Stabilimento Bernardi, via Artisti 10. 4579

BUONA serva per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Chiozza 25, III, destra. 4589

PRESTASERVIZI pulita, mattina e dopopranzo, cercasi prontamente. Via Pozzo del mare 1, III. 6201

RAGAZZO accettasi prontamente quale apprendista commestibili; onorario settimanale, trattamento proprio. Indirizzo Piccolo. 4567

GIOVANE falegname per fare casse a contratto. cercasi. Indirizzo Piccolo. 4546

RAGAZZA di famiglia, bell'aspetto, parla italiano, tedesco e slavo, cerca un posto in un appalto, offre garanzia. Scrivere sub «A. B. N. 100» al Piccolo. 6203

FABBRICANTE saponi, prodotti chimici, offresi condizioni convenirsi. Scrivere «Industriale» Piccolo. 4536

LEGALE croato cerca posto primaria ditta quale corrispondente italiano, croato, alquanto conoscenza tedesco. Offerte sub «Croato S. Z.» Piccolo. 6189

AMMINISTRATORE provetto, ottime referenze, condizioni vantaggiose, prontamente offresi. Indirizzo Piccolo. 4549

OFFRESI ragazza venditrice, pratica pistoria. Indirizzo al Piccolo. 4541

FARMACISTA. Studente italiano assolto 6 ginnasiali, offresi quale praticante per qualunque città. Parla perfettamente tedesco e sloveno. Scrivere «A. B.» fermo posta centrale Gorizia. 6212

RAGAZZA di 25 anni, conosce soltanto la lingua tedesca, sa cucinare bene con economia, cerca posto presso signore, come donna di casa. Offerte sub «Sparsam» inviare all'Amministrazione del Piccolo. 4375

SERVO fidato, anni 29, parla tedesco, sloveno, qualcosa anche italiano, con attestati di parecchi anni, cerca posto come fattorino di negozio o di scrittoio, oppure infermiere. Offerte «Verlässlich» al Piccolo. 6180

CORRISPONDENTE bancario, italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, mac chinografo, dispone di alcune ore. Offerte «Indipendente» Piccolo. 6187

GIOVANE TRENTENNE cerca migliorare condizione, esponendo cauzione di 500 corone. Offerte «Franz Frasca» Piccolo. 4302

CALZOLAIO coniugato, senza prole, buoni attestati, cerca posto portiere. Gentili offerte sub «Ellero» al Piccolo. 4377

IMPIEGATO privato con conoscenza delle lingue tedesca e slovena, conosce qualcosa di italiano, cerca cambiare posto nel ramo spedizioni. Offerte sub «Korrespondent» all'Amministrazione del Piccolo. 4376

SARTA brava cerca lavoro presso distinte famiglie. Indirizzo al Piccolo. 9731

DUE giovani sposi cercano posto per portinai. Via Giulia 20. II. 6182

GIOVANE pratico ramo legnami, spedizioni, perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi per qui o fuori; miti pretese. Gentili offerte «Legnami» Piccolo. 4538

ISTRUZIONE

TEDESCO scambierebbe conversazione con signore italiano, anche signorina. Offerte sub «Germanico» al Piccolo. 6120

BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32. Nuova classe signori principianti lingua tedesca. Lezione mercoledì-sabato 7¼-8¼ pom. Prima lezione 25 corrente. Insegnante prof. Marquardt. 6196

MAESTRA impartisce lezioni di piano con metodo che in brevissimo tempo insegna a suonare dei bellissimi pezzi, fior. 3 mensili. Via Geppa 16, II. 9720

MAESTRA di cetra che parli tedesco, cercasi per due fanciulle. Gentili offerte sub «Lehrerin» Piccolo. 4542

AFFITTANZE

CERCANSI due stanze bene ammobiliate, possibilmente costo, per due persone, vicinanza Servola. Offerte sub «O. W.» posta centrale. 9719

STANZA interna, con costo, eventualmente senza, presso famiglia dabbene, cerca signorina. Offerte con prezzo sub «Quiete» Piccolo. 6199

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, soffitta, acqua, bellissimo giardino, fior. 300 annui, pel 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 4534

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 6186

AFFITTASI bella stanza, ingresso completamente libero, stufa. Torre bianca 31, II. 4555

AFFITTASI prontamente piccola stanza ammobiliata. Via Geppa N. 15. I. 4560

AFFITTASI bella stanza con costo. Via Rapicio 4, II, porta 6. Schmidt. 6191

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, terzo. 6214

AFFITTASI una bella stanza elegantemente ammobiliata a signore o signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4389

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente con costo, presso distinta famiglia dalmata. Chiozza N. 11. II. porta 12. 6162

AFFITTASI camera ammobiliata per signorina impiegata o per signora sola. Via Farneto N. 10, II piano, sinistra. 4537

AFFITTASI bellissima camera vuota con cucina, fior. 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 4455

AFFITTASI stanza grande, vuota, comodo cucina, vista. Piazza Borsa 7, IV. 9729

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa e gas, eventualmente anche un salone, con o senza colazione, in famiglia tedesca, prontamente da affittare. Indirizzo al Piccolo. 4544

QUARTIERE cinque stanze, primo piano, subaffittasi prezzo ridotto, 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 9723

DA affittare letto buono, signora o signorina. Via Sette fontane 46, V piano. 6209

UNA, due stanze ammobiliate affittansi, parchetti, stufa, gas, eventualmente costo. Via Lavatoio 1, I, porta 6. 4580

AFFITTO stanza elegante, una, due persone, ottimo costo. Via Ghega 8, II; esigo persone distinte. 6215

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 95, portinaia. 6164

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi prontamente fior. 240-270. Via Conti 24. 6165

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DA vendere ville e villini in qualunque parte della città. Case nuove con rendita 9%. Fondi per speculazione. Capitali disponibili per prima intavolazione al 4¼% sino all'importo di corone 500.000. I signori proprietari che vogliono vendere o permutare i loro stabili sono pregati di rivolgersi al mediatore Rodolfo Steidler. Abitazione via della Raffineria 2, recapito e lettere al Caffè Tommaso. Giornalmente dalle 8—9 ant. Telefono N. 791. 6134

DA vendere armadioni. Via Ferriera N. 25, falegname. 569

VENDONSI paraventi e parastufe, materassi vegetale, brande. Via Nuova 29, tappezziere. 4590

VENDONSI fornimento moderno sofà, quattro poltrone, più altro canapè e due portavasi. Indirizzo Piccolo. 4584

VENDESI piano Mignon buonissimo stato. Riva Grumula 14, I piano. Presentarsi dalle 2 alle 4 pom. 9713

VENDONSI diverse osterie; cercansi osteria in affitto, oste con proprio decreto per consegnare avviatissima trattoria; cercasi provetto piazzista ramo birra. Rivolgersi Caffè Stella Polare, Piazza Nuova, Babini, Hlad. 6207

VENDESI paletot d'inverno in buono stato fior. 16; inoltre frak ed altri vestiti. Indirizzo al Piccolo. 4562

VENDONSI eleganti vestiti ballo, pure da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4647

VENDESI bella stufa a petrolio, trasportabile, comodissima. S. Anastasio 16, portinaio. 6205

VENDESI stufa gas per bagno. Alessandro Volta 12, porta 11. 4545

BOTTEGHINO da vendere, bene avviato. Rivolgersi via Tiziano N. 13. 4563

FIOR. 6 vendesi stufa a spirito. Via Michelangelo 11, porta 10. 6193

ANNULLATO matrimonio vendonsi letti completi, due chiffonniers, sgabelli, lavamano, tavolo, tutto per fiorini 130; bellissimo letto, susta da due persone, uno alto completo, due materassi, lampada grande appendere. Indirizzo Piccolo. 4543

CAUSA discordie famigliari cedesi negozio delicatezze e generi alimentari, in via principale della città, esistente moltissimi anni, prezzo mite. Rivolgersi Rosa, Caffè Goldoni. 6184

PIANOFORTE Mignon, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Stadion 20, porta 14. 6210

PELLICCIA Nutria da vendere, tasche moderne, statura media. Via Malcanton N. 4, negozio. 4564

SPOSI. Favorevolissima occasione bellissima stanza matrimoniale vendesi. Via Pozzo mare 1, II. 4593

PIANINI Bremitz di primissimo rango vendonsi da oggi impoi con 10% di ribasso, in seguito introduzione macchinario ultima perfezione. Piazza Borsa 9. 4392

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA catena d'oro con orologio remontoir; l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Economo 6, quarto. Bertoli Luciano. 6218

SMARRITO portamonete contenente chiave e due corone, da piazza S. Caterina-Barriera 18. Rinvenitore trattengasi corone, portandolo Piccolo. 4585

SMARRITA cagna caccia mantello rossiccio, risponde nome «Diana»; portarla via Cologna 11, verso mancia. 6208

SMARRITO borsetta pelle gialla da sigari. Mancia portandola al Piccolo. 4572

BORSETTA con importo di denaro, rinvenuta nel negozio manifatture Abramo Dann, Barriera 25; chi la ha smarrita si rivolga al suddetto negozio. 4474

SMARRITO piccolo cane bianco, macchie nere, nome York; generosa mancia conducendolo via Paduina 2, II. 6192

SMARRITA gattina bianca domestica, coda grossa, nei pressi Corsia Stadion; mancia portandola via Stadion 14, portiere. 4570

DIVERSI

CINQUE. T'amo o.... mia, t'amo! e pur chiedi? - Stilla per stilla, tutto il sangue mio - Per te morir mi fosse! angelo mio credi, - La prima volta ch'io pregassi Iddio! 4588

RUSSO, venticinquenne, giornalista, recandosi a Parigi per esercitare propria professione, e stanco della vita solinga, desidera ammogliarsi. Lettere «Journalismus» posta restante centrale. Anonime vengono cestinate. 4592

RUBINO. Rinviamo giovedì prossimo. Parte presto? Bramo vederti! Saluta piccia, Eros. 4587

ODORICHA ritirate lettera posta centrale. «Vorfrühling». 4591

QUELLA persona che mette in relazione collettivo 9716 e quello sub «Christiana» è evidentemente pazza. 4586

ANGELICA mia. Ricordi le belle ore invernali trascorse assieme, quando semplicemente sentivamo d'amarci e stuzzicandoci vicendevolmente cercavamo nascondere l'amor nostro? Tempora! Dividerci hanno potuto, ma non con l'anima. Coccoluccia mia adorata, amorosamente ti.... saluto. Medoro. 6221

GISELLA 100. Se siete quella persona che domenica alle 4 attendeva Rossetti, esiste equivoco, che vi spiegherò se vi troverete alla stessa ora e sito, domenica prossima. Inserite risposta. Edw. 4581

X. Qual male Vi rendo per meritare tale disprezzo? 6190

4527. Infelice, potete scrivere mio nome, cognome, posta centrale. 4571

DOTT. Ar.... N... giace lettera posta centrale. Ritiri subito. 4568

GIOVANE impiegato, ottima posizione, contrarrebbe matrimonio con bella, educata signorina. Scrivere sub «200.000» posta centrale. 6188

PERCHE' proprio assoluto silenzio? Sono impensierito. Sei ammalata? Tuo Edo. 4556

RESTO grato persona anonima che scrissemi ieri, giovedì, via Acquedotto. Sarei gratissimo, pur conservando anonimo, accennasse fatti. 6206

CHRISTIANA. Profondamente commosso dall'immensa, angelica vostra bontà, vi esprimo i miei più sentiti ringraziamenti, ma non desidero che v'incomodiate per me. Le inserzioni non servono, anzi peggiorano l'errore, e altro mezzo non so suggerirvi. Il tempo schiarirà tutto. Christiano. 4553

GIOVANE trentenne contrarrebbe matrimonio con signorina che disponga capitale 6000 fiorini per acquisto negozio avviato; massima segretezza. Offerte sub «6000» posta centrale. 6210

DOLORES. Ritirato appena oggi. Dolente vostra indisposizione, io pure non sto ancor bene. Prego nè scrivere nè mandare cartoline fintanto io non scrivo. Anche io desidero ardentemente vedervi, ma per ora è impossibile. Appena troverò occasione conveniente scriverò. Purtroppo vi sono tante difficoltà! Invio mille cose affettuose. 6183

ANNA. Se impossibile prima, almeno combina assolutamente per domenica, attenderei. Scrivimi entro oggi. Saluti ad ambi. 4576

I. M. soffro non vederti, sei forse indisposto? Se ciò fosse, angelo mio ti prego sappimelo dire. 4575

NEVA 13. J. S. 30. Fu non vide nessuno, risponda motivo solito indirizzo. 4582

FOTOGRAFIA. Ritira risposta, prememi parlarti prima possibile. Scrivimi. 6213

LATTERIA. Prego presentarsi via Ireneo N. 3, terzo, dopo le 6, per informazioni. 6219

CERCO corone 300, escluso mediatori. Offerte «Garanzia solida» al Piccolo. 9725

CERCASI socio 1500 corone per ampliare vecchia, lucrosissima industria. Offerte «Lucrosissima» Piccolo. 4574

PERSONA in commercio cerca socio con 5000 corone, utile 50%, capitale assicurato. Offerte sub «Sicuro» Piccolo. 4411

AZIENDA bene avviata cerca socio corone 20.000 sviluppare industria. Offerte sub «Numero 327» al Piccolo. 6217

CERCANSI per azienda lucrosissima, garanzia assoluta, corone 30.000, sociale o mutuo. Indirizzo al Piccolo. 4338

SOCIO con corone 40.000 cercasi per industria bene avviata. Offerte fermo posta centrale sub «Industria seria» 6216

CERCASI mutuo cor. 1200 restituibili 4 corone giornaliere, con assoluta garanzia. Offerte «Nettuno» al Piccolo. 6195

TECNICO con vasta pratica in macchine, dispone corone 10-12.000, associerebbesi a seria azienda, preferibilmente industria. Offerte «Tecnico» Piccolo. 6204

CERCASI famiglia tedesca, possibilmente professore, maestro per collocare ragazzo scuole elementari. Offerte «Ernesto» Piccolo. 6202

SIGNORA giovane, onesta, senza figli, prenderebbe bambino costo. Indirizzo Piccolo. 4566

GHIRLANDE per funerali, grande assortimento a prezzi di concorrenza trovansi nel nuovo negozio via Riborgo 6. 6194

DONNA di cuore prenderebbe bambini a costo. Indirizzo Piccolo. 4551

PIANTE d'acqua, banane, piselli freschi, asparagi, poulards, polli, galline, lepri. Negozio «Al Trifoglio», Valdirivo 25. 4520

CIRCOLO Tergeste. Domenica 22 gennaio, dalle 4 alle 9, Sala Ridotto. Grande festa ballo con distinta orchestra. 9724

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento, dominò, costumi, splendidi modelli in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6185

CERCO prontamente pensione completa, quale unico subinquilino, presso civile, disinteressata famiglia o persona sola. Spesa indifferente. Offerte sotto «Impiegato 45» al Piccolo. 4550

CERCO vitto e alloggio presso famiglia tedesca. Offerte sub «Werner» al Piccolo. 4552

NUOVO arrivo vino Istria primissima qualità 32 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 6178

RISPARMIERETE l'incalcolabile, adottando i veri protettori inglesi di suole, tacchi per uomo, donna, bambini. Vende ingrosso, dettaglio Jurcev, Acquedotto 9. Rivenditori provincia ricercati. 6612

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. Catalogo gratis. Massima solidità e discrezione. Gal, Trieste, Corso 4. 6890

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9646

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto
Sabato 21 gennaio alle 9 ant.

Letto con susta e materasso, lavamano con marmo e specchio, sgabelli con marmo, chiffonnier a lustro, specchio grande, armadio a cassetti, orologio regolatore piccolo, quadri.